

Lo Jonio



IL FESTIVAL DELLA VALLE D'ITRIA

Dal 14 luglio al 2 agosto il grande evento
*"Mediterraneo. Culla del mito,
crocevia di culture, mare che accoglie"*

ESTATE / I CONSIGLI
PER UNA SANA
ALIMENTAZIONE

GIOCHI DEL MEDITERRANEO
NON SOLO SPORT,
TANTI APPUNTAMENTI

METODO *Lenta
Lavorazione*®



ECCEZIONALE
TENUTA
ALLA
COTTURA

Cosimo Rummo

pastarummo.it



Lo Jonio

Periodico di informazione

Reg. Tribunale Taranto
n. 1963/17 del 06/07/2017

EDITORE

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)

DIRETTORE RESPONSABILE

Pierangelo Putzolu

direttore@lojonio.it

VICE DIRETTORE

Leo Spalluto

direttoreweb@lojonio.it

DESIGN

Alessandro Todaro

www.studiopuntolinea.com

IMAGINAZIONE

Puntolinea

studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

Mediamente Pubblicità

mediamentepubblicita@gmail.com

STAMPA

Eprinting.it

Grottaglie (Taranto)

CONTATTI

Email

redazione@lojonio.it

Contenuti

11 LUGLIO 2026 • ANNO X • N. 427

STORIA DI COPERTINA

**04 IL MEDITERRANEO VA
IN SCENA A MARTINA FRANCA**

**08 "IN ORBITA" TRA LE
CONTRADE L'ANTEPRIMA
DEL FESTIVAL DELLA VALLE
D'ITRIA, SUL TEMA 2026
DEL MEDITERRANEO**

ALIMENTAZIONE

**10 IL DECALOGO DELLA
SANA ALIMENTAZIONE**

GIOCHI DEL MEDITERRANEO 2026

**15 PIÙ FRECCIAROSSA
TRA ROMA E TARANTO**

**15 "VOLI DA GROTTAGLIE
IN VISTA DEI GIOCHI"**

**16 TARANTO NEL "LAGO"
DEL MEDITERRANEO**

L'EVENTO

**18 ACQUA S. BERNARDO
PRESENTA LA GOCCIA
"TARANTO"**

PORTE DELLO JONIO

**20 DOPPIO SUCCESSO
AL CNCC AWARDS**

**INTERNATIONAL
SPACE ACCELERATOR
22 SI PREPARA LA "MISSIONE"
NEW MEXICO**

CREDITO

**25 BPPB, "PATTO"
CON ISMEA E CRIF**

SPEDIREXpress

26 PORTARSI A CASA LA PUGLIA

AMBIENTE

**28 AL VIA "KETOS CENTRO EURO-
MEDITERRANEO DEL MARE
E DEI CETACEI"**

LA VERTENZA NATUZZI

**31 "S'IMPONGA ALL'AZIENDA
IL RITIRO DEL PIANO"**

ENOGASTRONOMIA

**32 "SINDACI AI FORNELLI"
LA POLITICA VA IN CUCINA**

COMMERCIALISTI

**33 DUE TARANTINI AI VERTICI
DELLE FONDAZIONI DI CATEGORIA**

LE ASSOCIAZIONI

**34 PASSAGGIO
DEL MARTELLETO**

DITELO ALL'OTORINO

**36 UDITO PROTESI ACUSTICHE
E CERVELLO:
UN LEGAME STRETTO**

A CUORE APERTO

37 LA SECONDA FERITA

I LIBRI DELLA SETTIMANA

**38 IL VERO CORAGGIO
E LA PACE INTERIORE**

**39 PAOLO KESSISOGLU
ALL'ANGOLO
DELLA CONVERSAZIONE**

CULTURA

**41 GLI STUDIOSI PUGLIESI
IN PUGLIA**

SPETTACOLI

**44 UN COMPLEANNO
DAVVERO SPECIALE**

45 "GALA A CIELO APERTO"

Il Mediterraneo va in scena a Martina Franca

**Al via la 52esima edizione:
da Stravinskij a Baliani,
un programma imperdibile
a Palazzo Ducale e dintorni**

a cura di Ottavio Cristofaro

Si inaugura martedì 14 luglio a Palazzo Ducale di Martina Franca la 52ª edizione del Festival della Valle d'Itria, dedicato quest'anno al tema del Mediterraneo, "culla del mito, crocevia di culture, mare che accoglie" e curato dalla compositrice Silvia Colasanti.

Con una nuova produzione, il Festival mette in scena un dittico formato da "Pulcinella" di Igor Stravinskij e "La favola di Orfeo" di Alfredo Casella, due lavori in un atto unico che reinterpreta il mito e la tradizione classica in chiave novecentesca e che ci portano alle radici della nostra cultura (repliche il 26, 29 luglio, 1° agosto, ore 21).

Pulcinella "balletto con canto in un atto" del 1920, venne composto da Stravinskij su commissione di Sergej Diaghilev per i Balletti russi, prendendo spunto dalle maschere della tradizione mediterranea e dalla musica di Pergolesi e del Settecento napoletano. La favola di Orfeo, di più rara esecuzione, è un'opera da camera in un atto, scritta da Casella nel 1932 su libretto di Corrado Pavolini dalla Fabula di Orfeo di Poliziano in cui si ripercorre il mito del cantore tracio, poeta tra i poeti che scende nell'Ade per riportare in vita la sua amata Euridice. Regia e coreografia sono di Jean Renshaw, artista anglo-tedesca già ospite del

Festival; Nicolò Umberto Foron, giovane talento italo-tedesco, classe 1998, già affermato sulla scena internazionale e per la prima volta impegnato in Italia nella direzione di un'opera, guida l'Orchestra e il Coro del Teatro Petruzzelli di Bari, mentre la danza sarà affidata alla compagnia Eko Dance Project. Le voci principali, in entrambe le opere, sono di Chiara Mogini (Mezzosoprano/Una driade), Matteo Falcier (Tenore/Orfeo) e Roberto Lorenzi (Basso/Plutone), affiancati da tre giovani talenti dell'Accademia del Belcanto "Rodolfo Celletti" impegnati nell'opera di Casella – Cecilia Taliani Grasso soprano (Euridice), Willingerd Giménez baritono (La voce di Aristeo), Flavia Fioretti mezzosoprano (Una baccante).

Rappresentato per la prima volta al Théâtre de l'Opéra di Parigi il 15 maggio 1920, il balletto Pulcinella coinvolse alcuni dei più geniali artisti dell'epoca: insieme a Stravinskij, a dirigere la prima fu chiamato Ernest Ansermet, mentre

la coreografia venne firmata da Léonide Massine, le scene e i costumi da Pablo Picasso. Un team artistico eccezionale, che reinventò i personaggi della Commedia dell'Arte con lo sguardo innovatore dell'avanguardia, mentre le pagine di Pergolesi (o presunte tali) vennero riscritte in maniera ironica e dissacrante. Diverso l'approccio verso l'antico operato da Casella nella sua Favola di Orfeo, che debuttò al Teatro Goldoni di Venezia il 6 settembre 1932. Un lavoro, per dirla con le stesse parole dell'autore, di "purezza e compiutezza stilistica", dove la favola, il mito e il passato vengono pensati in una continuità ideale, che si trasforma con la sensibilità del Novecento, nel solco di un recupero più storico.

Due letture diverse e complementari verso l'antico, come racconta il direttore d'orchestra Nicolò Umberto Foron: «Tra i due autori c'è una dialettica: da una parte la distanza critica e ironica, dall'altra un recupero più "storico" e



identitario. Ma entrambi lavorano per stratificazioni, per livelli di lettura». Prosegue: «Stravinskij e Casella costruiscono due modalità molto diverse di riattivare il passato musicale europeo. In Stravinskij il Settecento viene osservato come un materiale storico che perde la sua funzione originaria e diventa oggetto di reinvenzione, quasi un processo di astrazione, in cui il linguaggio barocco viene smontato e ricomposto. In Casella, invece, il riferimento al passato, il Rinascimento, le origini del teatro musicale italiano, sono pensati quasi come una linea genealogica che non si interrompe, ma si trasforma».

Lecture differenti anche per la regista e coreografa Jean Renshaw: «I due pezzi abitano universi del tutto distinti: "Pulcinella" luminoso e giocoso; "La favola di Orfeo" cupo e freddo. Il primo trabocca di 'joie de vivre', una celebrazione che viene improvvisamente interrotta nel suo momento culminante, come se qualcuno accendesse le luci alla fine di una festa e disperdesse gli ospiti. La cupa Ouverture di Casella che segue appare per contrasto devastante: le luci si spengono e ci si ritrova in una distesa ghiacciata in un giorno di novembre. Come se improvvisamente il mondo apparentemente solido – il nostro mondo – vacillasse, e il tenue filo su cui pendeva la vita fosse stato messo a nudo. Così abbiamo deciso di unire i due pezzi: celebrare la vita e rappresentare quell'istante in cui le mura della casa sicura crollano, per ricordare quanto sia preziosa "questa piccola vita circondata dal sonno"».

"Il schiavo di sua moglie" (1672) dramma per musica in un prologo e tre atti di Francesco Provenzale, è la seconda, nuova, produzione in scena il 24 luglio nel Chiostro del Carmine di Martina Franca (repliche il 27 e 30 luglio, ore 21). Confermando l'attenzione verso



la riscoperta e le rarità del repertorio barocco, il Festival allestisce in prima esecuzione in tempi moderni una delle opere più celebri del musicista napoletano del Seicento, grazie al lungo lavoro di ricerca su Provenzale di Antonio Florio musicologo e direttore, alla guida del complesso barocco, da lui fondato, Cappella Neapolitana. Il cast sarà formato dagli allievi dell'Accademia del Belcanto "Rodolfo Celletti" che approfondiranno lo studio dell'opera nel loro percorso di perfezionamento; firma la regia Rita Cosentino, già apprezzata nella regia di due produzioni degli ultimi anni, nonché curatrice dei laboratori didattici del Festival, mentre i costumi sono di Carla Galleri.

Il Festival torna a Palazzo Ducale il 25 luglio (ore 21, repliche il 28, 31 luglio, 2 agosto) per un atteso nuovo allestimento della "Carmen" di Georges Bizet. La celebre opéra-comique viene presentata nella partitura originale del 1874 in una prima assoluta in forma scenica,

restituendo al pubblico una versione mai rappresentata finora, grazie alla recente revisione critica di Paul Prévost per l'editore Bärenreiter. La partitura che sarà eseguita è quella originariamente predisposta dal compositore, prima che cantanti e dirigenti dell'Opéra Comique di Parigi chiedessero importanti cambiamenti. Fabio Luisi, direttore musicale del Festival, guida l'Orchestra e il Coro del Teatro Petruzzelli di Bari e il Coro di voci bianche della Fondazione Paolo Grassi offrendo per la prima volta nella sua lunga carriera la lettura del capolavoro di Bizet: regia, scene e costumi (questi ultimi insieme a Carla Galleri) saranno di Denis Krief, artista di grande e consolidata esperienza che torna a Martina Franca dopo una lunga assenza. Nel ruolo del titolo il mezzosoprano turco-tedesco Deniz Uzun, mentre il soprano moldavo Natalia Tanasii sarà Micăela; nel cast principale ritroviamo anche il tenore Matteo Lippi (Don José) e il baritono Alessandro Luongo (Escamillo) e gli artisti dell'Accademia del Belcanto "Rodolfo Celletti".

Alle tre produzioni liriche si affianca un altro progetto ispirato al Mediterraneo che il Festival ha commissionato a Marco Baliani, scrittore, attore e regista dedito a un teatro di ricerca e di impegno civile. "Vennero da ogni dove. Narrar cantando umanità in cammino" andrà in scena il 20 e 21 luglio al Chiostro di San Domenico (ore 21). Con Baliani ritroviamo la voce di Vincenzo Capezzuto, artista versatile, affiancato da Luciano Orologi (sax), Giancarlo Bianchetti (chitarra classica) e Marco Forti (contrabbasso), per uno spettacolo che è intreccio di musica, canzoni e racconti intorno al tema del viaggio per mare, viaggio che a volte è transito, altre volte fuga, altre volte ancora disperato tentativo di approdo.

Parte integrante del Festival saranno





i numerosi concerti lirici, sinfonici e cameristici, che arricchiranno la programmazione valorizzando chiostri, basiliche, masserie, luoghi storici e di grande bellezza del barocco martinese e del territorio della Valle d'Itria. Saranno tutti dedicati ad approfondire e a riflettere sul tema "Mediterraneo" e sulla musica dei compositori in cartellone.

Il Concerto dello Spirito alla Basilica di San Martino (17 luglio, ore 21) vedrà protagonista l'Orchestra ICO della Magna Grecia diretta da Giovanni Pelliccia (viola solista Francesco Peverini) con musiche di Stravinskij, Britten e la prima assoluta di Lamento dal mare del giovane compositore spagnolo Jorge Coll Navarro.

Il 19 luglio il Concerto Sinfonico a Palazzo Ducale viene affidato all'Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala

diretta dal trentenne Diego Ceretta, solista l'affermata violinista Francesca Dego (musiche di Schubert, Stravinskij e Castelnuovo-Tedesco).

I tre Concerti del Sorbetto fra Chiostro di San Domenico e Chiostro delle Agostiniane (ore 18), ospitano il Quartetto

Adorno (18 luglio) e il giovane violinista Paride Losacco (1° agosto) in un percorso nel Novecento storico italiano ed europeo; presentano pagine di Casella, Stravinskij e Ravel per quartetto d'archi, Petrassi, Stravinskij, Prokof'ev e Kurtág per violino solo. Gli artisti dell'Accademia



IL TEMA DI QUEST'ANNO

"Mediterraneo, culla del mito, crocevia di culture, mare che accoglie" è il tema del 52° Festival della Valle d'Itria, in programma a Martina Franca e in vari luoghi del territorio pugliese dal 14 luglio al 2 agosto. Organizzato dalla Fondazione Paolo Grassi, il Festival è curato nella direzione artistica dalla compositrice Silvia Colasanti che prosegue il percorso intrapreso nella precedente edizione: la musica riflette sul proprio presente e diviene strumento prezioso per leggere la realtà. Fra opere, riscoperte, rarità, concerti e incontri, valorizzando nella scelta dei luoghi il ricco patrimonio storico-artistico e paesaggistico della Valle d'Itria, il Festival spazierà dal Settecento ai giorni nostri: un viaggio musicale nel Mare nostrum, scenario di miti, luogo di migrazioni e di incontri in cui si intrecciano destini, culture e tradizioni.

Michele Punzi



del Belcanto “Rodolfo Celletti” con il pianista Francisco Manuel Soriano approfondiranno invece il ricco repertorio della musica vocale francese di Otto-Novecento, ruotando intorno alla musica di Bizet (25 luglio).

Quattro infine gli appuntamenti (ore 21) di “Mediterraneo in musica” fra chioschi e masserie del territorio della Valle d'Itria: si inizia il 15 luglio al Giardino del Giannettino di Cisternino, con il violoncellista Danilo Squitieri in un viaggio di più secoli che parte dalla Prima Suite di Bach fino ad Alone di Giovanni Sollima; il 16 luglio al Leonardo Trulli Resort di Locorotondo il Concerto del Mediterraneo con gli allievi dell'Accademia “Rodolfo Celletti”; il 22 luglio alla Masseria Palesi di Martina Franca il concerto Notturmo Adriatico sul tema del mare nella musica del XX e XXI secolo con Francesco D'Orazio al violino e Liubov Gromoglasova al pianoforte; infine il 23 luglio Pino De Vittorio sarà protagonista di Tarantelle del rimorso al Chiostro di San Domenico, una serata dedicata al repertorio di tarantelle del Gargano e di canti del Sud Italia di cui De Vittorio, accompagnato dal chitarrista Marcello Vitale, è fra i maggiori interpreti.

In programma il 18 e 19 luglio il Convegno di studi “Riscoprire l'antico nel Novecento. Mito e Mediterraneo in Stravinskij e Casella”, con il coordinamento scientifico di Luca Aversano e in coproduzione con l'Associazione Docenti Universitari Italiani di Musica. Il convegno, presso l'Auditorium della Fondazione Paolo Grassi, aperto a studiosi e momento di formazione per il pubblico del Festival, approfondisce le modalità attraverso cui gli immaginari dell'antico, del mito e del Mediterraneo si ricompongono nella musica del Novecento, con particolare riferimento alle poetiche di Stravinskij e Casella, due autori in cui il

dialogo con l'antico assume una valenza simbolica profonda.

Momento di riflessione e dialogo sul significato contemporaneo del Mediterraneo sarà poi l'incontro del 28 luglio (ore 18) nel Chiostro di San Domenico di Martina Franca, fra la direttrice artistica del Festival Silvia Colasanti e il presidente nazionale della Croce Rossa Italiana, Rosario Maria Gianluca Valastro. Il Mare Nostrum sarà osservato non soltanto

come crocevia di civiltà e culla della nostra cultura, ma anche come spazio in cui si intrecciano oggi questioni umanitarie, migrazioni, accoglienza e tutela della dignità della persona. Un dialogo che metterà in relazione la prospettiva dell'arte con quella dell'impegno umanitario, interrogandosi sul ruolo della cultura nel favorire comprensione, responsabilità e solidarietà di fronte alle grandi sfide del presente.

PROGRAMMA

LUGLIO

14 martedì	21	PULCINELLA LA FAVOLA DI ORFEO	Palazzo Ducale
15 mercoledì	21	DANILO SQUITIERI - CELLO SOLO	Giardino del Giannettino, Cisternino
16 giovedì	21	CONCERTO DEL MEDITERRANEO	Leonardo Trulli Resort, Locorotondo
17 venerdì	21	CONCERTO DELLO SPIRITO	Basilica di San Martino
18 sabato	18	L'ALTRO CASELLA	Chiostro di San Domenico
19 domenica	21	CONCERTO SINFONICO	Palazzo Ducale
20 lunedì	21	VENNERO DA OGNI DOVE	Chiostro di San Domenico
21 martedì	21	VENNERO DA OGNI DOVE	Chiostro di San Domenico
22 mercoledì	21	NOTTURNO ADRIATICO	Masseria Palesi
23 giovedì	21	LE TARANTELE DEL RIMORSO	Chiostro di San Domenico
24 venerdì	21	IL SCHIAVO DI SUA MOGLIE	Chiostro del Carmine
25 sabato	18	L'ALTRO BIZET	Chiostro delle Agostiniane
	21	CARMEN	Palazzo Ducale
26 domenica	21	PULCINELLA LA FAVOLA DI ORFEO	Palazzo Ducale
27 lunedì	21	IL SCHIAVO DI SUA MOGLIE	Chiostro del Carmine
28 martedì	21	CARMEN	Palazzo Ducale
29 mercoledì	21	PULCINELLA LA FAVOLA DI ORFEO	Palazzo Ducale
30 giovedì	21	IL SCHIAVO DI SUA MOGLIE	Chiostro del Carmine
31 venerdì	21	CARMEN	Palazzo Ducale

AGOSTO

1 sabato	18	L'ALTRO STRAVINSKIJ	Chiostro del Carmine
	21	PULCINELLA LA FAVOLA DI ORFEO	Palazzo Ducale
2 domenica	21	CARMEN	Palazzo Ducale

ALTRI EVENTI

LUGLIO

10 venerdì	21	NAUFRAGI	Contrada San Paolo
11 sabato	21	NAUFRAGI	Villaggio del Fanciullo
12 domenica	21	IN QUARTETTO ALL'OPERA	Villa del Carmine
18 sabato		RISCOPRIRE L'ANTICO NEL '900	Auditorium Fondazione Paolo Grassi
19 domenica		RISCOPRIRE L'ANTICO NEL '900	Auditorium Fondazione Paolo Grassi



"In Orbita"

tra le contrade l'anteprima del Festival della Valle d'Itria, sul tema 2026 del Mediterraneo

Prima ancora che si alzi il sipario sul cartellone ufficiale, il 52° Festival della Valle d'Itria presenta "In Orbita", la rassegna a ingresso libero che ormai da anni porta la musica fuori dai luoghi tradizionali del Festival, nelle piazze e nelle contrade di Martina Franca. Quest'anno la rassegna propone due appuntamenti su tre serate, dal 10 al 12 luglio (ore 21): Naufragi, spettacolo teatrale-musicale liberamente ispirato a La tempesta di Shakespeare, e In Quartetto all'opera, recital pianistico di Francesco Libetta con tre suoi allievi.

Il tema scelto per l'edizione 2026 del Festival dalla direttrice artistica Silvia Colasanti, "Mediterraneo, culla del mito, crocevia di culture, mare che accoglie", trova in Naufragi una prima declinazione: un progetto nato in carcere, che la rete di collaborazioni costruita per Martina Franca estende a territori e comunità diverse e che per quest'occasione vedrà



come protagonisti migranti e ragazzi in condizione di vulnerabilità.

Lo spettacolo, una produzione della Fondazione Arturo Toscanini in collaborazione con Anellodebole, Comunità Oasi 2 di Trani, Fondazione San Girolamo Emiliani di Martina Franca, Scuola "S. Paolo" dell'Istituto Comprensivo Statale "Grasi" di Martina Franca, va in scena il 10 luglio a Contrada San Paolo e l'11 luglio al Villaggio del Fanciullo.

Naufragi nasce nell'autunno 2025 all'interno degli Istituti Penitenziari di Parma, nell'ambito del programma Community Music della Fondazione Arturo Toscanini, attraverso una serie di laboratori condotti in collaborazione con la compagnia Anellodebole specializzata in teatro di comunità, e rivolti alle persone detenute. Sul palco per In Orbita, il Trio d'archi della Filarmonica Arturo Toscanini - Caterina Demetz violino, Ilaria Negrotti viola e Claudio Saguatti contrabbasso - in una selezione delle Variazioni Goldberg di Bach nella trascrizione per trio d'archi di Gjorgji Cincievski.

Gli attori di Anellodebole intrecciano alla partitura una drammaturgia che unisce La tempesta di Shakespeare a testi emersi dai laboratori appositamente realizzati a Martina Franca, coinvolgendo persone con background migratorio della cooperativa sociale Comunità Oasi 2 di Trani, e bambini/ragazzi della Fondazione San Girolamo Emiliani di Martina Franca (Villaggio del Fanciullo) che accoglie e supporta minori in condizione di vulnerabilità, e della scuola primaria "S. Paolo" dell'Istituto Comprensivo Statale "Grasi" di Martina Franca.

Precedono le recite tre workshop di teatro e musica, con circa trenta par-



tecipanti tra i 6 e i 40 anni: il 9 luglio a Molfetta, con i rifugiati e richiedenti asilo della Comunità Oasi 2; il 10 luglio con i bambini della scuola "S. Paolo"; l'11 luglio con i ragazzi del Villaggio del Fanciullo. Chi partecipa ai laboratori prende parte anche allo spettacolo, dove sarà coinvolto anche il pubblico, chiamato a interagire con attori e musicisti: una produzione artistica partecipata, in linea con l'obiettivo del progetto di raccontare il Mediterraneo che accoglie, con le voci di chi il Mediterraneo l'ha attraversato.

Il 12 luglio, a Villa del Carmine, "In Orbita" si chiude con In Quartetto all'opera, recital del pianista Francesco Libetta affiancato da tre allievi dei corsi della Fondazione "Paolo Grassi": Christian De Nicolais, Simone Mao e Giovanni Mascia. Il programma ruota attorno alla possibilità di un solo pianoforte di farsi

orchestra, suonato da due a otto mani: si va dal Valzer dal Faust di Gounod nella trascrizione di Liszt alla Sinfonia da Il barbiere di Siviglia di Paisiello, dal Recitativo e Aria "Behold and see" dal Messiah di Händel, nella trascrizione per pianoforte a tre mani di Charles-Valentin Alkan, alle Danze ungheresi nn. 4 e 5 di Brahms e alla Seconda Rapsodia ungherese di Liszt. Si prosegue con Carillon di Rimski-Korsakov a cinque mani, la Sonata in la maggiore K. 208 di Scarlatti, l'Ouverture da Le nozze di Figaro di Mozart nella trascrizione a quattro mani di Czerny, la Rigoletto, paraphrase de concert di Liszt, Les noces d'argent di Cécile Chaminade per un pianoforte a otto mani, lo Studio sullo Studio di Chopin op. 10 n. 3 di Godowsky per la sola mano sinistra e, a chiudere, Mon rêve di Waldteufel nella parafrasi per otto mani dello stesso Libetta.

Pianista pugliese, Francesco Libetta ha al suo attivo integrali dedicate a Beethoven, Händel, Chopin, Godowsky e Paisiello, oltre ad album pubblicati da Sony Classical e Sony Music e registrazioni premiate da riviste come Diapason e Amadeus. Il New York Times lo ha definito un «poet-aristocrat with the profile and carriage of a Renaissance prince», mentre Le Monde de la Musique lo ha descritto come «l'héritier des Moritz Rosenthal, des Busoni et des Godowsky». Ha collaborato con direttori come Antonio Pappano e Christian Mandeal, è stato giurato in concorsi internazionali quali il Busoni di Bolzano, il Premio Venezia e l'Horowitz di Kiev, e dirige le masterclass di pianoforte della Fondazione Paolo Grassi a Martina Franca.



Il decalogo della sana alimentazione

Dieci consigli per vivere questi mesi estivi all'insegna del benessere, senza rinunciare al gusto

L'estate rappresenta per bambini e ragazzi il periodo più atteso dell'anno: scuole chiuse, giornate all'aria aperta, vacanze, sport, mare e montagna. È anche una stagione nella quale cambiano ritmi, orari e abitudini alimentari. Gelati, bibite zuccherate, snack e pasti consumati fuori casa possono facilmente prendere il posto di una dieta equilibrata, con il rischio di favorire un aumento di peso che spesso si manifesta proprio al rientro sui banchi di scuola.

Secondo la Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale (Sipps), l'estate deve invece rappresentare un'opportunità per consolidare buone abitudini alimentari e promuovere uno stile di vita sano, approfittando dell'ampia disponibilità di frutta e verdura di stagione e del maggior tempo da trascorrere in famiglia.

Per aiutare i genitori, i pediatri della Sipps propongono il Decalogo dell'Estate 2026, dieci semplici regole per proteggere salute e crescita dei più piccoli.

IL DECALOGO SIPPS PER UN'ESTATE IN SALUTE

1. L'ACQUA È LA MIGLIORE ALLEATA

Con il caldo aumenta il fabbisogno di liquidi. I bambini devono essere invogliati a bere frequentemente durante tutta la giornata, anche prima di avvertire la sete. L'acqua resta la bevanda ideale per reintegrare i liquidi persi con la sudorazione. Per renderla più gradevole si possono aggiungere fettine di limone, di arancia o foglie di menta.



Uno dei prelibati piatti con Pasta Rummo

Il professor Andrea Vania, ricercatore indipendente ed esperto Sipps per l'area di Nutrizione Pediatrica



2. STOP ALLE BEVANDE ZUCCHERATE

Bibite gassate, tè industriali, energy drink e bevande aromatizzate apportano elevate quantità di zuccheri e calorie senza offrire benefici nutrizionali. Inoltre, le bevande contenenti caffeina, taurina, guaranà non sono indicate per bambini e adolescenti.

3. PIÙ FRUTTA FRESCA, MENO SUCCHI

I succhi di frutta, anche quando riportano elevate percentuali di frutta, non sostituiscono il frutto intero. La frutta fresca apporta fibre, vitamine, minerali e favorisce il senso di sazietà. Pesche, albicocche, angurie, meloni, susine, fichi, ciliegie e uva rappresentano gli spuntini ideali dell'estate.

4. PIATTI SEMPLICI E COMPLETI

Nelle giornate più calde è preferibile scegliere pasti leggeri ma completi: insalate di riso o di farro, pasta fredda con verdure, panini preparati con pane fresco, ortaggi e una fonte proteica come mozzarella, uova, tonno o tacchino.

5. PIÙ VERDURE AD OGNI PASTO

Pomodori, cetrioli, carote, finocchi e insalate aiutano l'idratazione grazie all'elevato contenuto di acqua e apportano vitamine, fibre e sali minerali fondamentali durante la stagione estiva.

6. LIMITARE GLI ALIMENTI ULTRA-PROCESSATI

Merendine, snack confezionati, pa-

tatine, dolci industriali e prodotti ricchi di zuccheri, sale e grassi dovrebbero restare un'eccezione anche durante le vacanze. Scegliere alimenti semplici e poco trasformati aiuta a mantenere corrette abitudini alimentari.

7. GELATO SÌ, MA CON EQUILIBRIO

Il gelato può essere consumato occasionalmente come merenda o dessert, ma non deve sostituire abitualmente un pasto completo. È importante prestare attenzione alle porzioni e alla frequenza di consumo.

8. MUOVERSI OGNI GIORNO

L'attività fisica è parte integrante di una corretta alimentazione. Nuotare, camminare, pedalare, giocare sulla spiaggia o nei parchi consente ai bambini di mantenersi attivi e contrastare la sedentarietà.

9. MENO SCHERMI, PIÙ TEMPO ALL'ARIA APERTA

Durante le vacanze è importante limitare il tempo trascorso davanti a smartphone, tablet e videogiochi, privilegiando attività all'aperto e momenti di socializzazione con coetanei e familiari.

10. MANGIARE INSIEME EDUCA ALLA SALUTE

La tavola rappresenta un momento educativo. Consumare i pasti in famiglia, coinvolgere i bambini nella scelta degli alimenti e nella preparazione delle ricette favorisce un rapporto positivo con il cibo e rende più facile acquisire sane abitudini

ni destinate a durare nel tempo.

LE RACCOMANDAZIONI DEGLI ESPERTI

Il professor Andrea Vania, ricercatore indipendente ed esperto Sipps per l'area di Nutrizione Pediatrica, spiega all'agenzia Dire che "la sana alimentazione non va in vacanza. L'estate offre una straordinaria occasione per educare i bambini al gusto e alla varietà degli alimenti. Coinvolgerli nella spesa e nella preparazione dei pasti significa renderli protagonisti delle scelte alimentari, stimolando la curiosità verso frutta, verdura, pesce e altri alimenti che spesso vengono consumati troppo poco. Mangiare insieme in famiglia resta uno degli strumenti più efficaci per favorire corrette abitudini nutrizionali e prevenire sovrappeso e obesità".

Per il presidente della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale, Giuseppe Di Mauro, "la dieta mediterranea continua a rappresentare il modello alimentare di riferimento anche nei mesi estivi. Cereali, frutta e verdura di stagione, legumi, pesce, latte e yogurt devono essere presenti quotidianamente nell'alimentazione dei bambini. È importante scegliere alimenti freschi, limitare i prodotti industriali ricchi di zuccheri e sale e garantire ogni giorno un adeguato apporto di calcio attraverso latte, yogurt e formaggi freschi e acque ricche in calcio nelle quantità raccomandate per l'età".

Di Mauro richiama inoltre l'attenzione sull'importanza dello stile di vita. "Una corretta alimentazione- evidenzia inoltre- deve sempre essere accompagnata dal movimento quotidiano, da un'adeguata idratazione e da un uso equilibrato delle tecnologie digitali. Le vacanze rappresentano il momento ideale per consolidare comportamenti salutari che accompagneranno i bambini anche durante l'anno scolastico".

Con poche semplici attenzioni, conclude la Sipps, è possibile trasformare l'estate in un prezioso investimento sulla salute dei più piccoli, favorendo una crescita equilibrata e consentendo loro di tornare a scuola non solo riposati, ma anche in piena forma.

LA PASTA IN TAVOLA IN ESTATE

Portare la pasta a tavola in estate significa prediligere ingredienti freschi, cotture veloci e, soprattutto, piatti gustosi che non appesantiscono. Che si tratti di un pranzo sotto l'ombrellone o di una cena in terrazza, le soluzioni ideali spaziano dalle insalate fredde di pasta



alle preparazioni calde ma dal sapore mediterraneo.

I protagonisti indiscussi della cucina estiva sono i prodotti freschi di stagione: pomodori, zucchine, melanzane, basilico ed erbe aromatiche.

Le insalate fredde: Sono perfette da preparare in anticipo e sono altamente personalizzabili. Puoi optare per una classica pasta caprese con pomodorini, mozzarella a cubetti e basilico fresco, oppure arricchirla con ingredienti di mare come il polpo, il tonno o i gamberetti.

Salse a crudo: Ottime per una cottura veloce. Puoi frullare pomodori maturi, basilico, olio extravergine, parmigiano e un tocco di cipolla rossa per creare una salsa estate da versare semplicemente sulla pasta calda o tiepida.

Paste calde mediterranee: Per i caldi sapori del Sud, puoi saltare la pasta con melanzane fritte o grigliate e pomodorini, oppure mantecarla con una crema di zucchine, gamberetti e un filo d'olio a crudo.

I consigli? Porta in tavola l'estate con piatti di pasta leggeri, freschi e colorati. Scegli cotture veloci o insalate fredde ricche di verdure di stagione, ideali sia per il pranzo che per la cena.

I consigli de La Cucina Italiana - Pasta lunga e corta, gnocchi e ravioli sapranno abbinarsi a moltissimi ingredienti, ecco 50 proposte: fusillini, olive e zucchine, zuppetta di carote con zenzero, percia-

telli al nero di seppia, gnocchi soffici su crema di zucchine, ravioli con capesante e salsa al pomodoro, straccetti al basilico con ragù bianco e guanciale, minestra in brodo di pesce, riso alla curcuma con barba di frate e scorza di limone, trenette al pesto di lattuga e germogli, paccheri ripieni con ragù vegetale, spätzle alle olive con calamaretti, scialatielli al pesto di frutta secca, tagliolini saraceni in insalata, tagliatelle verdi con sugo al lime, spaghetti alla chitarra con misto di conchiglie, spaghetti freddi all'astice e lime, insalata di farfalle, melone e speck, gnocchetti di lavarello alle erbe fresche, zuppa di carote e farro con ravanelli, spaghetti con polpettine, spaghetti con pomodoro crudo, spaghetti con pomodorini sott'olio e burrata, cavatelli, sgombrì e zucchine, riso nero e scampi con avocado, crema di bietole e citronnette al tuorlo sodo, paccheri freddi ripieni di calamari, gnocchi al dragoncello con crema di zucchina, zuppa di cipolle e pomodoro, spaghetti arsi, sardine e salicornia, candele, merluzzo, zucchine e pecorino, granchio in crema di mais, lagane e triglie alla mandorla, riso pilaf con lamponi e pasta di salame, pasta e fagioli, orecchiette con burrata e friarelli all'aceto balsamico, crema di verdura e frutta con taralli e pistacchi salati, insalata di pasta, mango e bresaola, gnocchi ripieni di melanzana e ricotta, pasta fatta in casa al pesto ligure, culurgiones, pap-

pa al pomodoro, pasta fredda al pesto di ricotta, vellutata di carote e yogurt con alette di pollo al curry, trofie, straccetti di tacchino e peperone, crespelle di piselli con misto di verdure, chicche, mozzarella e peperoni, cavatelli con polpettine di pollo, ravioli di ricotta e rana pescatrice, risotto ai profumi del Sud, paccheri con vongole e seppie, pasta fredda con pesto di rucola e spaghetti alla Norma.

Importante è la scelta dei marchi di qualità. Come nel caso di **Pasta Rummo**, molto amata dagli italiani per la ruvidità che trattiene i sughi e l'alta percentuale proteica.

IL GELATO, CHE TENTAZIONE!

Con l'arrivo dell'estate e con queste temperature record torna anche la voglia irrefrenabile di una bella coppetta o cono di gelato artigianale. Con Aldo Di Comitè scopriamo le tendenze di questa estate. Di Comitè gestisce la Gelateria del Ponte, una rinomata catena di gelaterie artigianali con diverse sedi a Taranto e provincia (alle cinque in attività fra Taranto e Marina di Leporano se ne sta per aggiungere, nei prossimi giorni, una sesta, a San Vito, nei pressi della Scuola sottufficiali della Marina Militare). La Gelateria del Ponte offre un vasto assortimento di gelati, yogurt, crepes e semifreddi con ingredienti di alta qualità, come il Pistacchio di Bronte DOP.

E allora, un primo consiglio: i gusti frut-

tati. Quando il caldo si fa sentire sul serio il gelato è un toccasana. Che sia durante una giornata in spiaggia, da gustare sotto l'ombrellone, oppure in pieno centro seduti su una panchina, il gelato ci aiuta a ritemperarci dall'afa. Soprattutto i gusti alla frutta sono quelli più richiesti perché sono i più freschi.

Ma quali sono i gusti di gelato in estate che dobbiamo aspettarci? Ecco i veri protagonisti e i più gettonati. Il limone è uno dei gusti di gelato più rinfrescanti, perfetto per l'estate! Fresco, dissetante, perfetto da solo o in combo con altri gusti di frutta, soprattutto con la fragola. Di solito, uno degli abbinamenti più curiosi è quello con il cioccolato. Infatti, l'acidità del limone contrasta nettamente con la dolcezza del cioccolato e non piace a tutti.

E poi la fragola. Un must, dolce al punto giusto, amato da grandi e piccini. Questo gusto inizia a comparire nelle gelaterie artigianali già in primavera per poi accompagnarci per tutta l'estate. In questo caso l'abbinamento con il cioccolato è il top!

Una delle cose più importanti è saper scegliere un buon gelato, anche dal colore!

Pesca e albicocca. Gusti estivi per eccellenza, specie se preparati con frutta fresca di stagione. L'albicocca con una maggiore acidità, la pesca di una dolcezza incredibile. Quest'ultima in particola-

re, può avere una dolcezza più spiccata o meno in base alla varietà di pesca che si utilizza per il gelato. La pesca bianca, pesca gialla, nettarina o tabacchiera.

Melone. Uno dei gusti più profumati e più freschi e che più rappresenta l'estate. Di solito le varietà di melone perfetti per il gelato sono il Cantalupo o il Gialletto. Questo perché la polpa è dolce e zuccherina.

Anguria. Quando il gelato si trasforma in una fetta d'estate ecco che arriva l'anguria. A Roma detto Cocomero. Spesso utilizzato per granite o grattachecche, si può trovare anche come gusto di gelato estivo. Fresco e dolcissimo.

Melone e anguria sono tra i più gettonati. Dolci e freschi allo stesso tempo.

L'estate è il momento perfetto per scoprire nuovi gusti, nuovi abbinamenti e riscoprire i grandi amori di sempre. L'importante è scegliere gelaterie artigianali - come le Gelaterie del Ponte - che usano ingredienti freschi, stagionali e senza troppi fronzoli. Perché alla fine, il gelato buono si sente al primo cucchiaino.

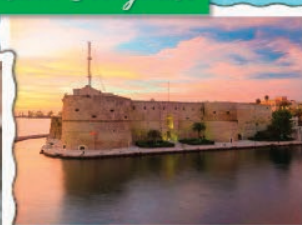


The Best of Taranto

Museo MArTa



Castello Aragonese



Colonne Doriche

Il Nostro Gelato



Il Nostro Mare



Via Matteotti, 1 • Via D'Aquino, 110 • Via Liguria, 71 • V.le Trentino, 35

Distribuito da VideoKey Media. Info: 337 836287

Lit. Salentina - Saturo (Leporano) • Viale Jonio, 551/3 - San Vito

Una grande emozione da vivere *insieme.*

Assisti ai XX Giochi
del Mediterraneo
in programma a Taranto
dal 21 agosto al 3 settembre.



PRENOTA QUI

Scopri gli eventi gratuiti e quelli
a pagamento.
Prenota subito il tuo posto
su www.ta2026.com e unisciti a noi.



In collaborazione con



Premium Partner



Official Medals Partner



Official Partner



Official Sponsor



PIÙ FRECCIAROSSA TRA ROMA E TARANTO

Due ulteriori collegamenti in alcuni giorni della settimana dal 13 agosto al 6 settembre

In occasione della XX edizione dei Giochi del Mediterraneo, Trenitalia (Gruppo FS) potenzia l'offerta ferroviaria per raggiungere la Puglia grazie a due ulteriori collegamenti Frecciarossa tra Roma e Taranto, con fermate intermedie a Foggia, Barletta e Bari.

In particolare, il servizio sarà disponibile nei giorni 13, 14, 21, 22, 23, 28, 29, 30 agosto e 4, 5, 6 settembre, ampliando le opportunità di viaggio tra il Centro Italia e il territorio pugliese, con l'obiettivo di garantire una mobilità ancora più capillare ed efficiente. Il treno partirà da Roma Termini alle 8.35 e arriverà a Taranto alle 14.36. Dal capoluogo jonico partirà alle 16.17 con arrivo nella Capitale alle 22.25. I canali di acquisto sono aggiornati. Trenitalia, attraverso il suo brand Frecciarossa, garantisce ogni giorno collegamenti da e per la Puglia con un'offerta complessiva di 38 Frecce e

4 servizi FrecciaLink, per un totale di oltre 15.000 posti disponibili, assicurando connessioni dirette verso Bari, Lecce, Foggia e Taranto dalle principali città italiane, tra cui Milano, Torino, Venezia, Bologna, Roma e Napoli.



PRESENTATO UN EMENDAMENTO DAL SENATORE MARIO TURCO (M5S)

“VOLI DA GROTTAGLIE IN VISTA DEI GIOCHI”

“Ho depositato un emendamento al dl Sport per impegnare il Governo ad aprire al più presto lo scalo dell'Aeroporto “Arlotta” di Grottaglie (Taranto) ai voli civili di linea, in vista dell'imminente inizio della XX Edizione dei Giochi del Mediterraneo. La continuità territoriale della Regione Puglia con i principali aeroporti nazionali ed europei deve essere garantita anche attraverso i collegamenti aerei da Taranto, stringendo accordi con i vettori di linea nelle modalità previste dalla legge. Ciò a maggior ragione perché l'aeroporto di Taranto è già funzionante per i voli commerciali, ma continua a restare senza rotte civili nonostante le tante risorse pubbliche già investite. Il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture non può continuare a lasciare inascoltata la richiesta di un'intera comunità che si trova isolata e rischia di non offrire un'opportuna logistica passeggeri al pubblico della manifestazione sportiva in arrivo. Chiamo a raccolta tutti i parlamentari del nostro territorio, a prescindere dal colore politico, per lavorare insieme su un tema che porterebbe soltanto vantaggi per la nostra economia e per i nostri giovani. Il futuro della provincia ionica non passa per proclami e aspirazioni, ma per atti concreti che devono tradursi in investimenti pubblici su trasporti, sanità, scuola, infrastrutture, industria sostenibile, opportunità per i

giovani e su tutti gli altri settori che presentano fragilità o che potrebbero rappresentare occasioni di sviluppo. Non lasciamo che i Giochi del Mediterraneo restino un'estemporanea scollegata dall'avvenire di Taranto”.

Lo afferma in una nota il senatore Mario Turco, Vicepresidente e Delegato alle Politiche Economiche e Fiscali del M5S.



Mario Turco



TARANTO NEL "LAGO" DEL MEDITERRANEO

Tre giorni per leggere il futuro della città attraverso i Giochi del Mediterraneo

Tre giorni di confronto pubblico per accompagnare Taranto verso i XX Giochi del Mediterraneo 2026 e trasformare l'attesa della manifestazione sportiva internazionale in una riflessione condivisa sul futuro della città, sul suo ruolo nel Mezzogiorno e sulla sua vocazione mediterranea. Dal 15 al 17 luglio 2026, il Salone degli Specchi di Palazzo di Città ospita "Taranto nel 'lago' del Mediterraneo. Un mare di prossimità", iniziativa promossa dal Consiglio comunale di Taranto, su impulso del presidente Gianni Liviano, in collaborazione con il Comitato Organizzatore dei XX Giochi del Mediterraneo di Taranto e con la rete dei firmatari della Carta della Pace di Taranto.

L'iniziativa nasce per annunciare i Giochi del Mediterraneo non soltanto come grande appuntamento sportivo, ma come occasione per interrogarsi sulle prospettive di Taranto: rigenerazione urbana, sviluppo economico, cooperazione internazionale, cultura della pace, transizione industriale, economia del mare, lavoro sostenibile, salute, giovani, formazione e identità mediterranea. Il titolo richiama l'immagine del Mediterraneo come "lago": non una distanza da attraversare, ma uno spazio comune, vicino, fatto di relazioni, responsabilità condivise e possibilità di dialogo tra popoli, città e comunità.

«"Taranto nel lago del Mediterraneo" nasce prima di tutto come un'occasione per fermarci a riflettere sulla nostra città in occasione di un appuntamento così importante come i Giochi – dichiara il Presidente del Consiglio comunale di Taranto Gianni Liviano – Dobbiamo chiederci che cosa Taranto vuole essere, come vuole raccontarsi, quali ferite deve ancora attraversare e quali energie può mettere in cammino. Abbiamo scelto il Mediterraneo come chiave di lettura perché Taranto è una città di mare, di approdi, di contraddizioni, di sofferenze e di possibilità. Una città che troppo spesso è stata raccontata solo attraverso le sue emergenze e che invece deve tornare a riconoscersi e raccontarsi come comunità attiva, proiettata verso il futuro. I Giochi del Mediterraneo sono una straordinaria occasione per farlo».

Il Programma

"Taranto nel 'lago' del Mediterraneo. Un mare di prossimità" si aprirà mercoledì 15 luglio alle 17.30 con l'incontro "Taranto città mediterranea", dedicato ai Giochi del Mediterraneo come occasione di rigenerazione urbana, sviluppo economico e cooperazione internazionale. Interverranno Massimo Ferrarese, presidente del Comitato Organizzatore dei Giochi del Mediterraneo, Sandro Esposito, vicepresidente del Comitato,



Carlo Molfetta, direttore generale, insieme al sindaco di Taranto Piero Bitetti e al vicesindaco Mattia Giorno, componente del Comitato Organizzatore. Alle 18.30 seguirà il confronto "Il Mediterraneo e il Mezzogiorno", con Angelo Moretti, autore di Welfare Meridiano, Claudio Scamardella, giornalista e autore di Le colpe del Sud, Claudia Sanesi, segretario generale della Camera di Commercio di Taranto-Brindisi, Mosè Troiano, sindaco di San Paolo Albanese, e i consiglieri regionali Massimiliano Di Cuia, Filomena Greco e Felice Spaccavento. Modera Davide Carlucci, giornalista de la Repubblica.

La giornata di giovedì 16 luglio sarà aperta alle 10.00 dai saluti istituzionali di mons. Ciro Miniero, arcivescovo di Taranto, del sindaco Piero Bitetti e di Vincenzo Cesareo, presidente della



Camera di Commercio di Taranto-Brindisi. Alle 10.30 si entrerà nel cuore della riflessione con “Il Mediterraneo: il lago della cooperazione”, dedicato a Taranto come centro di una nuova geografia della cooperazione, dello sviluppo e del dialogo tra i popoli. Interverranno mons. Francesco Savino, vicepresidente della Conferenza Episcopale Italiana e vescovo di Cassano all’Jonio, Eugenio Di Sciascio, assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia, e Paolo Verri, manager culturale e già direttore di Matera Capitale Europea della Cultura 2019.

Alle 12.00, con “Il Mediterraneo: il lago della pace”, mons. Francesco Savino proporrà una riflessione su Taranto come crocevia di dialogo tra i popoli. Nel pomeriggio, alle 16.30, Enrico Giovannini, direttore scientifico di ASviS e già ministro della Repubblica, interverrà sul tema “Il Mediterraneo: il lago delle opportunità”, dedicato alla transizione industriale, all’economia del mare e al lavoro sostenibile. Alle 17.30, Paolo Verri guiderà il confronto su “Il Mediterraneo: il lago della speranza”, interrogandosi su come fare di Taranto una città nella quale i giovani decidano di restare, tornare e costruire il proprio futuro.

Alle 18.30 l’appuntamento “Il Mediterraneo: il lago della cura” affronterà il tema della salute, della prevenzione e dell’inclusione, con Luca Labanca, dell’Ospedale Universitario Sant’Andrea di Roma e medico FIGC. Sono invitati a intervenire Donato Pentassuglia, assessore alla

Programmazione sanitaria della Regione Puglia, e Vito Bavaro, direttore generale della ASL Taranto. Alle 19.30, con “Il Mediterraneo: il lago dei racconti”, Angelo Mellone, direttore della Direzione Intrattenimento Day Time Rai, giornalista e scrittore, interverrà sul ruolo del servizio pubblico nella costruzione dell’identità mediterranea. La giornata si concluderà con una cena comunitaria.

Venerdì 17 luglio il programma riprenderà alle 10.30 con “Il Mediterraneo: dal mare al lago e ritorno”, dedicato alla complessità come chiave di lettura del presente, con Felice De Toni, sindaco di Udine e già rettore dell’Università degli Studi di Udine. Alle 11.30 seguirà un secondo appuntamento sullo stesso tema, con Andrea Granelli, presidente di Kanso ed esperto di innovazione e change management, che parlerà di anima mediterranea e leadership come arte della guida.

Nel pomeriggio, alle 16.30, l’incontro “Il Mediterraneo: il lago del sapere” sarà dedicato a Taranto verso la Città Universitaria del Mediterraneo. Interverrà Antonio Felice Uricchio, professore ordinario di Diritto Tributario e già presidente ANVUR. Dialogheranno i rettori Roberto Bellotti dell’Università di Bari, Umberto Fratino del Politecnico di Bari e Maria Antonietta Aiello dell’Università del Salento. Sono previsti inoltre gli interventi di Cristiano Marangi, presidente del Conservatorio Paisiello, e di don Antonio Panico, direttore della LUMSA Taranto. Le

conclusioni, alle 18.00, saranno affidate al presidente del Consiglio comunale di Taranto Gianni Liviano e a Rino Montalbano, esperto di pianificazione strategica.

La Carta della Pace e i Giochi del Mediterraneo

La Carta della Pace di Taranto, promossa dal Consiglio comunale e sostenuta dal presidente Gianni Liviano, rappresenta uno dei riferimenti civici dell’iniziativa. Nata come patto morale e civile, la Carta chiama istituzioni, associazioni, scuole, realtà religiose, sociali, culturali, produttive e cittadini a riconoscersi nei valori della responsabilità condivisa, della giustizia, del rispetto, del dialogo e dell’accoglienza.

I Giochi del Mediterraneo Taranto 2026 costituiscono la XX edizione della manifestazione sportiva multidisciplinare riservata alle nazioni del bacino mediterraneo, riconosciuta dal Comitato Olimpico Internazionale e ispirata ai valori dello sport, della cooperazione e dell’incontro tra i popoli. In programma dal 21 agosto al 3 settembre 2026, i Giochi porteranno a Taranto e in Puglia atleti, delegazioni e comunità sportive provenienti da Europa, Africa e Asia. La manifestazione coinvolgerà 26 nazioni, circa 4.000 atleti, 32 sport, 14 giorni di competizioni, 15 città e 3.500 volontari, configurandosi come una grande occasione di accoglienza, infrastrutturazione, promozione territoriale e racconto internazionale della città.

Acqua S. Bernardo presenta la goccia "Taranto"

Una nuova bottiglia "Signature" firmata dall'artista Simona La Mura celebra la città dei due mari

Acqua S. Bernardo prosegue il suo viaggio attraverso le eccellenze italiane con una nuova tappa della collezione "Signature", il progetto che trasforma l'iconica bottiglia Goccia in una vera e propria opera d'arte dedicata ai territori più rappresentativi del Paese.

La nuova S. Bernardo Signature Taranto rende omaggio a una delle città più affascinanti del Sud Italia, crocevia di storia, cultura e tradizioni marinare. A interpretarne l'identità è Simona La Mura, in arte Momona, artista tarantina che ha scelto di raccontare la propria terra attraverso un'opera capace di racchiudere alcuni dei simboli più rappresentativi della città.

La bottiglia diventa così una tela d'autore sulla quale prendono vita il mare che abbraccia Taranto, il mare, il Castello Aragonese, il celebre Ponte San Francesco di Paola noto anche come Ponte Girevole e il monumento al Saluto ai Marinai, elementi che raccontano il profondo legame della città con la propria storia e con il Mediterraneo. Un progetto che unisce arte, design e territorio, trasformando un oggetto quotidiano in un ambasciatore della bellezza italiana. Fin dal 1926, anno della sua fondazione, Acqua S. Bernardo ha coltivato uno stretto rapporto con il mondo dell'arte e della comunicazione visiva. Dalle storiche campagne firmate da Leonetto Cappiello fino alle più recenti Signature, l'azienda ha sempre creduto nel valore della creatività come strumento per raccontare emozioni, identità e luoghi. Dopo le edizioni dedicate a Milano, Tigullio, Alba, Cuneo, Salento, Agrigento, Lago di Como, Asti,



Napoli, Piacenza e Isola d'Elba, la collezione Signature si arricchisce oggi di una nuova creazione dedicata a Taranto, città che custodisce un patrimonio storico e paesaggistico unico nel panorama nazionale.

Antonio Biella, Direttore Generale di Acqua S. Bernardo, dichiara: «Con la collezione Signature continuiamo a raccontare l'Italia attraverso i suoi territori, le sue storie e i suoi talenti. Taranto è una città straordinaria, che unisce la forza della sua tradizione marinara a una grande ricchezza culturale e paesaggistica. Siamo orgogliosi di dedicarle una nuova bottiglia d'artista e di aver trovato in Simona La Mura un'interprete di valore e appassionata della sua identità. Attraverso questa Signature vogliamo contribui-

re a valorizzare e far conoscere ancora di più le bellezze e i simboli di una città che merita grande attenzione».

Piero Bitetti, Sindaco di Taranto, dichiara: «Accogliamo con grande soddisfazione l'iniziativa di Acqua S. Bernardo che sceglie di dedicare una delle sue prestigiose bottiglie Signature a Taranto, affidandone la narrazione artistica al talento della nostra concittadina Simona La Mura. È un riconoscimento che valorizza l'identità di una città che sta vivendo una stagione di profonda trasformazione e rilancio. Il mare, il Castello Aragonese e il Saluto ai Marinai rappresentano simboli che raccontano la nostra storia e il nostro legame con il Mediterraneo. In un momento in cui Taranto si prepara ad accogliere i Giochi del Mediterraneo, ogni progetto capace di promuoverne bellezza, cultura e attrattività contribuisce a rafforzare l'immagine di una città sempre più aperta, dinamica e protagonista sulla scena nazionale e internazionale».

Cresciuta a pane e creatività, Simona La Mura ha sempre scelto l'arte come principale forma di espressione personale. Il suo percorso affonda le radici negli studi artistici, che ne hanno consolidato la sensibilità visiva e la capacità di trasformare emozioni e idee in immagini. La firma della Signature Taranto rappresenta una tappa importante di un percorso costruito negli anni con passione, dedizione e ricerca creativa. Simona La Mura, artista, commenta: «Vedere un proprio disegno vestire la bottiglia di un marchio così iconico è un'emozione indescrivibile. Per me l'arte non è mai stata un semplice passatempo, ma il filo conduttore di tutta la mia vita. Con questo

progetto ho voluto fare un vero e proprio atto d'amore verso Taranto, una città di una bellezza straordinaria che merita di essere raccontata e valorizzata.

Nel disegno ho racchiuso l'anima più autentica della mia terra: l'infinità del nostro mare, l'imponenza storica del Castello Aragonese e l'emozione profonda custodita nel monumento al Saluto ai Marinai. Collaborare con Acqua S. Bernardo è un traguardo immenso e un nuovo punto di partenza. Sapere che la storia, i simboli e la luce di Taranto entreranno nelle case di tantissime persone, attraverso un oggetto così quotidiano e famoso, mi riempie di un orgoglio indescrivibile».

Con la Signature Taranto, Acqua S. Bernardo conferma la propria volontà di valorizzare i territori italiani attraverso il dialogo tra arte contemporanea, design e cultura locale, trasformando ogni bottiglia in un racconto capace di viaggiare ben oltre i confini della città che rappresenta.

S. BERNARDO

S. Bernardo è orgogliosamente 100% italiana e rappresenta la perfetta unione di qualità, tradizione ed eleganza. La sua fonte ha origine nelle Alpi Marittime, a un'altezza di 1.300 m, in un ambiente sano e incontaminato. Conosciuta sin dal 1926 per la sua leggerezza e per le eccellenti caratteristiche organolettiche, dagli anni Novanta è anche espressione del design italiano, grazie alla sua in-



fondibile bottiglia "Gocce", disegnata da Giorgetto Giugiaro. Ancora oggi icona di stile. Distribuita nei canali retail, ho.re.ca e door to door, è disponibile in una gamma completa di formati in vetro, lattina, pet e repet. Da maggio 2015 è entrata a far parte del Gruppo Montecristo. S. Bernardo: lunga tradizione tutta italiana di qualità e di stile.

GRUPPO MONTECRISTO

Il Gruppo Montecristo nasce dall'unione di due famiglie italiane, da generazioni protagoniste nel settore delle acque minerali e del beverage. Negli ultimi anni il Gruppo ha effettuato importanti passi sul mercato nazionale, con l'acquisizione nel 2011 di Fonte Ilaria spa di Lucca e nel 2012 di Fonti di Posina spa di Vicenza. Diventato uno dei principali produttori di bevande gasate e asettiche specializzato nelle private label, è attivo nella distribuzione in tutti i canali moderni. Oggi produce 850 milioni di bottiglie, 200 milioni di fatturato, 4 stabilimenti e 350 dipendenti.





DOPPIO SUCCESSO AL CNCC AWARDS

Grazie ai progetti Delphis d'Oro e Incontra il tuo futuro-Job Day.
La lettera di ringraziamento del direttore Mauro Tatulli

Un doppio eccezionale successo. Il Centro Commerciale Porte dello Jonio di Taranto, guidato da Mauro Tatulli, Shopping Center Manager, ha ottenuto due riconoscimenti nazionali nel corso del **CNCC Awards, il Festival dei Centri Commerciali Italiani.**

Una vittoria in due categorie diverse grazie ai progetti Delphis d'Oro e Incontra il tuo futuro-Job Day, ormai consolidati nel tempo, che hanno riaffermato il talento manageriale e l'intuito di Mauro Tatulli, che dirige con mano sicura la struttura, sempre attento alla crescita e alla promozione del territorio tarantino.

Di seguito la lettera di ringraziamento inviata da Tatulli dopo il conseguimento dei due riconoscimenti.

Buongiorno a tutti,
oggi desidero condividere con voi una gioia che considero di tutti noi.

Lo scorso 30 giugno, presso Villa Necchi a Milano, si è svolta la serata finale dei CNCC Awards, il più importante appuntamento nazionale dedicato ai quattrocento centri commerciali italiani di tutte le società, durante il quale vengono premiati i progetti che, nel corso dell'anno, hanno saputo generare valore per le persone, per il territorio e per la comunità.

Come Centro Commerciale Porte dello Jonio abbiamo presentato due progetti nei quali abbiamo creduto fin dal primo giorno:

- Delphis d'Oro, che ha ricevuto il Certificato di Merito, riconoscimento riservato ai progetti di particolare eccellenza;
- Incontra il tuo Futuro – Job Day, che ha ottenuto il massimo riconoscimento della manifestazione, il Best of the Best, diventando il miglior progetto tra quelli presentati dai centri commerciali italiani.

Questo premio non appartiene al Centro Commerciale. Appartiene a ciascuno di voi.

Appartiene a chi ha creduto nell'idea quando era soltanto un progetto, a chi ha dedicato tempo, energie e professionalità, a chi ha messo a disposizione competenze, passione e disponibilità senza chiedere nulla in cambio. Appartiene alle istituzioni, alle scuole, alle aziende, alle associazioni, ai volontari e a tutte le persone che hanno scelto di camminare insieme verso un obiettivo comune.

In un territorio che troppo spesso viene raccontato solo per le sue difficoltà, insieme abbiamo dimostrato che Taranto è capace di costruire esempi di eccellenza, di fare rete e di



diventare un modello a livello nazionale. Questo riconoscimento è la prova che, quando si lavora uniti e si mettono al centro le persone, si possono raggiungere risultati straordinari.

Per me è motivo di grande orgoglio aver condiviso questo percorso con tutti voi e poter dire che il progetto nato a Taranto è stato riconosciuto come il migliore d'Italia.

Grazie. Grazie per aver creduto in questa visione, per averla resa concreta e per aver dimostrato che il vero valore di un progetto non è il premio che riceve, ma le persone che lo rendono possibile.

Sono certo che questo sia solo l'inizio. Ci ritroveremo presto per costruire insieme la terza edizione di "Incontra il tuo Futuro – Job Day" e la quarta edizione del "Delphis d'Oro dello sport", con la stessa passione, lo stesso entusiasmo e la stessa voglia di fare qualcosa di bello per la nostra città.

Ancora una volta, grazie di cuore a tutti.

Mauro



CAFFÈ
FADI®



LA TORREFAZIONE ARTIGIANALE DI PUGLIA

www.caffefadi.it



Via per Grottaglie, km 2 - 72021 Francavilla Fontana (Br)

Tel. +39 0831.852455 - Whatsapp: +39 320 2675332

ETI S.p.A. conquista la Borsa

Confindustria Brindisi celebra un'eccellenza del territorio. Danese: «Un risultato che dimostra la capacità delle imprese brindisine di competere sui mercati internazionali»

Confindustria Brindisi esprime le più vive congratulazioni alla propria azienda associata ETI S.p.A. per l'ammissione alle negoziazioni su Euronext Growth Milan, un traguardo di assoluto prestigio che premia un percorso imprenditoriale fondato su competenza, innovazione, qualità e capacità di investimento.

L'ingresso nel mercato dei capitali rappresenta non soltanto un importante momento di crescita per l'azienda, ma anche un segnale di fiducia nei confronti di una realtà che, nel corso degli anni, ha saputo affermarsi come punto di riferimento nella costruzione, manutenzione e protezione di infrastrutture per il trasporto di fluidi nei settori Oil & Gas, idrico e industriale, distinguendosi per l'elevata specializzazione tecnica, l'affidabilità operativa e l'attenzione alla sicurezza.

La quotazione di ETI assume inoltre un significato che va oltre il successo aziendale: rappresenta un risultato che valorizza l'intero sistema produttivo brindisino, dimostrando come il territorio esprima imprese capaci di affrontare con successo le sfide dei mercati nazionali e internazionali, investendo in innovazione, competenze e sviluppo sostenibile.

Fresolone Cristian, CEO di ETI S.p.A., ha dichiarato: "L'ammissione alle negoziazioni su Euronext Growth Milan rappresenta una tappa significativa nel percorso di crescita di ETI e un riconoscimento del lavoro svolto negli anni dalle nostre persone e dal nostro management. Abbiamo costruito una realtà



altamente specializzata nel settore Oil & Gas, sviluppando competenze tecniche distintive nella costruzione, manutenzione e protezione di infrastrutture energetiche complesse.

La quotazione ci permetterà di rafforzare ulteriormente il nostro percorso di sviluppo, consolidare la nostra presenza sui mercati nazionali e internazionali e cogliere nuove opportunità, continuando a investire nelle competenze, nelle tecnologie e negli elevati standard di qualità, sicurezza e affidabilità che da sempre caratterizzano il nostro modo di operare."

Il Presidente di Confindustria Brindisi, Giuseppe Danese, ha espresso grande soddisfazione per il traguardo raggiunto dall'azienda associata:

"La quotazione di ETI S.p.A. rappresenta un motivo di orgoglio per tutta la comunità imprenditoriale brindisina. È la dimostrazione che anche dal nostro territorio possono nascere e consolidarsi imprese capaci di attrarre la fiducia del mercato finanziario, competere a livello internazionale e creare valore attraverso

investimenti continui in innovazione, tecnologia e capitale umano.

Questo risultato testimonia la solidità del nostro sistema produttivo e rafforza l'immagine di Brindisi come territorio ricco di competenze industriali, professionalità e capacità imprenditoriali. ETI costituisce un esempio virtuoso di come visione strategica, determinazione e qualità possano trasformarsi in crescita concreta. A Cristian Fresolone, al management e a tutti i collaboratori rivolgo, a nome di Confindustria Brindisi, le più sincere congratulazioni, con l'augurio che questo importante traguardo rappresenti solo l'inizio di una nuova fase di sviluppo e di ulteriori successi."

Confindustria Brindisi considera la crescita delle proprie imprese associate un patrimonio per l'intero territorio e continuerà a promuovere iniziative volte a favorire competitività, innovazione e accesso ai mercati, nella convinzione che il successo delle aziende rappresenti un elemento fondamentale per lo sviluppo economico, occupazionale e sociale della provincia.

Si prepara la “missione” New Mexico

Presentate a Mesagne le otto aziende europee selezionate per il programma promosso da DTA e Q Station. «L'aerospazio in Puglia sta dando segni di grande dinamismo sui mercati esteri», ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro Eugenio Di Sciascio

Si è tenuto presso il Castello Normanno Svevo di Mesagne l'evento di presentazione della fase operativa dell'International Space Accelerator Program, il programma promosso dal DTA e da Q Station, a servizio di SpaceWERX, per accompagnare startup, PMI e team innovativi europei nell'accesso all'ecosistema spaziale statunitense.

L'incontro ha rappresentato un momento di confronto tra istituzioni, partner italiani e statunitensi, delegazioni governative e rappresentanti del mondo industriale, confermando il valore strategico dell'iniziativa nel rafforzamento della cooperazione tra Italia, Europa e Stati Uniti nel settore spaziale e nelle tecnologie dual use.

Nel corso dell'evento sono state presentate le attività previste dal programma e le otto aziende europee selezionate al termine di un processo competitivo che ha raccolto 59 candidature provenienti da 11 Paesi, di cui 38 italiane e 21 internazionali.

Le aziende sono state selezionate attraverso un processo competitivo basato sulla validità delle loro tecnologie e sulla loro coerenza con le aree di capacità prioritarie della U.S. Space Force. SpaceWERX, il braccio dedicato all'innovazione della Space Force, collabora al programma di accelerazione e affiancherà altri mentor per aiutare le aziende



a comprendere meglio i requisiti della difesa statunitense, convalidare applicazioni a duplice uso e prepararsi a una possibile espansione negli Stati Uniti.

Nel complesso, le soluzioni proposte convergono verso un obiettivo comune: rendere le infrastrutture spaziali più autonome, resilienti, efficienti e scalabili, riducendo la dipendenza dai sistemi terrestri e rispondendo alle nuove esigenze operative generate dalla crescita del numero di satelliti in orbita, dalla sicurezza orbitale e dall'integrazione tra mercato commerciale e applicazioni governative e di difesa.

Le otto aziende selezionate sono:

- **ARCA Dynamics** - Italia
- **Astradyne** - Italia
- **Blue Neptune** - Regno Unito
- **CUS-GNC** - Italia
- **Nautilus** - Italia
- **Orbital Matter** - Polonia
- **Stellar Phronesis Technology** -

Grecia

- **VersoSat** - Italia

Con l'evento di Mesagne ha preso avvio la fase operativa dell'International Space Accelerator Program, svoltosi dall'8 al 10 luglio presso la sede del DTA a Brindisi con un bootcamp intensivo di tre giorni rivolto alle aziende selezionate.

Il percorso è stato strutturato per accompagnare le imprese nell'allineamento delle proprie tecnologie alle esigenze del mercato statunitense, con particolare attenzione alle opportunità commerciali, governative e della difesa. Le attività comprendono sessioni di approfondimento tecnico, mentoring strategico, analisi delle esigenze dei potenziali clienti e supporto alla definizione delle successive strategie di accesso al mercato.

Il bootcamp rappresenta il primo momento operativo di confronto diretto tra le imprese europee selezionate, DTA, Q

“SIAMO CONTENUTI DI OFFRIRE QUESTA OPPORTUNITÀ CHE HA VISTO ANCHE DUE START UP PUGLIESI SUPERARE LE SELEZIONI ED AVVIARE IL PERCORSO CHE LE PORTERÀ NEGLI USA A FINE SETTEMBRE. VOGLIAMO CONSOLIDARE ANCOR DI PIÙ LE RELAZIONI CON GLI USA E PER QUESTO, PROCEDENDO CON UN APPROCCIO SISTEMICO, ABBIAMO GIÀ CHIUSO NUOVI ACCORDI CHE COINVOLGONO ALTRE REALTÀ DEL NEW MEXICO.” — HA DICHIARATO GIUSEPPE ACIERNO, PRESIDENTE DTA

Station, SpaceWERX e i mentor coinvolti, con l'obiettivo di trasformare le tecnologie proposte in concrete opportunità di collaborazione e sviluppo sul mercato statunitense.

In questi giorni le aziende partecipano a sessioni di mentoring finalizzate a validare le tecnologie, comprendere le esigenze del mercato statunitense e preparare le successive fasi di sviluppo commerciale e istituzionale.

Il programma proseguirà nei prossimi mesi con ulteriori sessioni formative e attività di accompagnamento e culminerà il 30 settembre presso la sede di Q Station ad Albuquerque, nel New Mexico, dove le aziende presenteranno le proprie tecnologie a investitori, leader del settore e potenziali clienti.

“L'aerospazio in Puglia sta dando segni di grande dinamismo sui mercati esteri”, ha detto l'assessore allo Sviluppo economico e Lavoro della Regione Puglia Eugenio Di Sciascio. “Nel primo trimestre del 2026 il valore delle esportazioni sfiora il 343% in più rispetto ai primi tre mesi del 2025, un dato che si aggiunge alla performance già rilevante dell'intero 2025, pari ad un +49,7%. Questo importante incremento percentuale, rilevato dall'Agenzia Ice, tradotto in termini assoluti ci dà un valore di fatturato di settore sui mercati esteri superiore ai 141,9 milioni di euro da gennaio a marzo 2026 contro i 32 milioni dell'analogo periodo del 2025. Di questi quasi 142 milioni, più di 87 provengono da vendite nel mercato degli Stati Uniti che si confermano anche nel primo trimestre del 2026 il primo partner della Puglia, intercettando quasi il 62% dell'intero fatturato export pugliese”.

“Cito questi dati – ha sottolineato l'assessore – perché presentiamo un'iniziativa internazionale organizzata dal Distretto Tecnologico Aerospaziale in collaborazione con l'organizzazione statunitense Q Station. Gli Stati Uniti sono per la Puglia un partner strategico e in particolare per il settore aerospaziale. Il fatto che parta dalla Puglia un programma di accelerazione per imprese europee finalizzato ad approcciare il mercato statunitense è la dimostrazione di un ruolo internazionale sempre più netto che la Puglia continua a ritagliarsi, anche grazie all'imponente lavoro svolto dal Distretto”.

“La Regione – ha concluso Di Sciascio – intende accompagnare questo processo. Gli strumenti finanziari di agevolazione che abbiamo annunciato due giorni fa, favoriranno in rilevante misura anche le imprese aerospaziali spingendo, attra-



INTERNATIONAL SPACE ACCELERATOR

verso l'accesso al mercato dei capitali, consolidamento, crescita dimensionale e aumento della competitività in Italia e all'estero, e avranno un impatto positivo anche sull'occupazione di settore, che già tra 2024 e 2025 è aumentata del 4 per cento”.

“La grande partecipazione ed interesse delle imprese italiane ed europee vogliono entrare nel mercato americano con proprie soluzioni e tecnologie certifica il successo del primo incubatore Italia usa per la space economy. Siamo contenti di offrire questa opportunità che ha visto anche due start up pugliesi superare le selezioni ed avviare il percorso che le porterà negli USA a fine settembre. Vogliamo consolidare ancor di più le relazioni con gli USA e per questo, procedendo con un approccio sistemico, abbiamo già chiuso nuovi accordi che coinvolgono altre realtà del New Mexico. L'obiettivo è quello di mettere in relazione i due sistemi aerospaziali.” – dichiara Giuseppe Acierno, presidente DTA.

“Siamo grati per la collaborazione con DTA e siamo entusiasti di supportare e promuovere le opportunità negli Stati Uniti per le aziende che abbiamo selezionato. Questo programma è il primo nel suo genere in partnership con SpaceWERX e speriamo che contribuisca allo sviluppo dell'innovazione per entrambe le nostre nazioni.” – dichiara Toni Balzano, Chief Strategy Officer, Q Station.

L'International Space Accelerator Program nasce dalla collaborazione tra DTA e Q Station per favorire l'accesso delle imprese spaziali europee al mercato statunitense, attraverso un percorso che integra accelerazione d'impresa, mentoring strategico e connessioni dirette con clienti, investitori e organizzazioni governative.

SpaceWERX, il braccio dedicato all'innovazione della U.S. Space Force, collabora al programma supportando le aziende nella comprensione delle priorità tecnologiche e operative del settore della difesa statunitense, nella validazione delle applicazioni a duplice uso e nella preparazione a una possibile espansione negli Stati Uniti.

DTA riunisce importanti attori industriali, PMI, università e centri di ricerca con l'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema aerospaziale pugliese e italiano. La sua missione è accrescere la capacità di innovazione dei propri soci e dell'ecosistema più ampio, promuovere nuovi driver di sviluppo economico e tecnologico e sostenere la creazione di



una comunità strutturata di stakeholder a livello regionale, nazionale e internazionale.

Q Station è un hub di innovazione collaborativa impegnato nello sviluppo dei settori della difesa, dello spazio e delle tecnologie avanzate. Riunisce imprese, startup, laboratori federali, università, forze armate e decisori politici per accelerare soluzioni ad alto impatto concreto. Attraverso il proprio Partnership Intermediary Agreement con l'Air Force Research Laboratory, Q Station collega le tecnologie commerciali alle esigenze dell'Air Force e della Space Force, supportando le aziende nell'individuazione e nello sviluppo di percorsi di collaborazione con il settore governativo.

Startups

Nautilus – Navigation in Space (Italia) Navigazione e autonomia satellitare. Rende i satelliti capaci di navigare, manovrare ed evitare collisioni in autonomia, senza dipendere da comandi da terra. Una soluzione particolarmente rilevante nell'era delle mega-costellazioni, dove gestire migliaia di satelliti da terra sta diventando insostenibile.

CUS-GNC, Inc (Italia) Pilota automatico per satelliti. Fornisce il "pilota automatico" per i satelliti: un software che gestisce in autonomia orientamento, posizione e sicurezza orbitale. Già integrato su missioni reali in programma per il 2026 e 2027.

Stellar Phronesis Technology (Grecia) Comunicazioni satellitari a fotoni. Migliora le comunicazioni satellitari usando la luce al posto dei segnali radio per gestire i fasci trasmissivi, riducendo consumi energetici e calore generato dai payload.

Una tecnologia abilitante per i satelliti di nuova generazione che devono gestire migliaia di connessioni simultanee.

ARCA Dynamics (Italia) Sorveglianza spaziale da orbita. Osserva lo spazio dallo spazio: i suoi satelliti monitorano in tempo reale il comportamento di altri oggetti orbitali, rilevando manovre sospette o potenzialmente ostili. Un sistema già operativo con clienti istituzionali in Europa e negli Stati Uniti.

Astradyne (Italia) Intelligenza artificiale in orbita. Porta la potenza di calcolo dell'intelligenza artificiale direttamente in orbita, riducendo la dipendenza da infrastrutture terrestri per elaborare dati critici in tempo reale. Punta a costruire i "data center spaziali" del futuro.

Orbital Matter (Polonia) Stampa 3D nello spazio. Stampa in 3D strutture satellitari direttamente nello spazio, eliminando i limiti fisici imposti dai razzi vettori. I suoi pannelli solari, antenne e radiatori vengono costruiti in orbita anziché ripiegati nel vano di lancio. La tecnologia vola su SpaceX a luglio 2026.

VersoSat (Italia) Connettività satellitare sempre attiva. Permette ai satelliti di inviare dati a terra in qualsiasi momento, senza dover aspettare di passare sopra una stazione di ricezione. Un po' come passare da una connessione internet a intermittenza a una sempre attiva, con risparmi significativi per gli operatori.

Blue Neptune International (UK) Rivestimenti termici per spazio estremo. Sviluppa rivestimenti protettivi ultrasottili che isolano dal calore in modo fino a 55 volte più efficace delle soluzioni attuali. Utili per satelliti, veicoli ipersonici e sistemi militari che operano in condizioni termiche estreme.

BPPB, “PATTO” CON ISMEA E CRIF

Siglata una convenzione per sostenere lo sviluppo del comparto agricolo

Banca Popolare di Puglia e Basilicata compie un nuovo e significativo passo nel proprio percorso di sostegno allo sviluppo del comparto agricolo, siglando con ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) e con la collaborazione del partner CRIF, una convenzione finalizzata a rafforzare il supporto finanziario alle imprese agricole del territorio.

La partnership consolida il percorso già intrapreso da alcuni anni da BPPB a sostegno dell'Agribusiness con il progetto “Valore Terra”, ampliando ulteriormente gli strumenti finanziari e agevolativi a disposizione delle imprese agricole e confermando la volontà della Banca di accompagnarne gli investimenti e la crescita con soluzioni sempre più specialistiche.

L'iniziativa si innesta nella strategia che BPPB porta avanti da tempo a sostegno del Settore dell'Agricoltura, comparto di primaria rilevanza per l'economia nazionale e del Mezzogiorno. Grazie all'accordo con ISMEA e al supporto specialistico e tecnologico di CRIF, la Banca introduce un nuovo modello operativo volto a semplificare il processo di acquisizione della garanzia ISMEA a supporto delle operazioni di finanziamento finalizzate alla crescita, alla competitività, all'innovazione e alla transizione ecologica/Agricoltura 4.0 delle PMI agricole.

Il nuovo processo consente, in particolare, di ridurre i tempi di lavorazione delle richieste e di rafforzare la capacità della

Banca di rispondere con tempestività ed efficacia alle esigenze del comparto, anche grazie a una gestione completamente digitalizzata attraverso la piattaforma dedicata implementata da CRIF.

«Questa collaborazione – dichiara Francesco Paolo Acito, Condirettore Generale di BPPB – rappresenta un ulteriore passo concreto nel percorso con cui la Banca sostiene l'economia reale e il comparto agricolo, attraverso la messa a disposizione di strumenti sempre più efficaci a supporto degli investimenti e dei processi di sviluppo delle imprese. L'agricoltura rappresenta un asset fondamentale per il territorio e riteniamo essenziale favorire un accesso al credito

sempre più qualificato, in linea con il paradigma ESG, già da tempo perseguito dalla Banca».

«Con questo accordo ISMEA rafforza il proprio impegno a favore delle imprese agricole, favorendo un accesso al credito più semplice, rapido e qualificato attraverso il ricorso alle garanzie pubbliche», dichiara Sergio Marchi, Direttore Generale di ISMEA. «La collaborazione con Banca Popolare di Puglia e Basilicata, con il supporto operativo di CRIF, consente di accompagnare in modo concreto gli investimenti delle aziende agricole, sostenendone crescita, innovazione e competitività».

«Siamo lieti di contribuire a questa partnership, che rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra banca, pubblico e impresa. Oggi le imprese agricole richiedono sempre più soluzioni finanziarie strutturate, in grado di accompagnare investimenti complessi e strategie di crescita di medio-lungo periodo. La costruzione di ecosistemi finanziari che integrino credito, strumenti pubblici come le garanzie ISMEA, consulenza data-driven e visione prospettica dell'impresa è fondamentale per uno sviluppo sostenibile del settore» – dichiara Simone Capecchi, Executive Director di CRIF.

La convenzione consentirà inoltre di ampliare il ricorso agli strumenti di garanzia pubblica, rafforzando ulteriormente la capacità di Banca Popolare di Puglia e Basilicata di accompagnare le imprese agricole con soluzioni finanziarie dedicate, specialistiche e sempre più efficienti, in coerenza con il proprio ruolo di banca di riferimento per lo sviluppo del territorio.





PORTARSI A CASA LA PUGLIA

Quando il souvenir smette di essere un oggetto e diventa un'esperienza

Ci sono luoghi che si attraversano e luoghi che si portano a casa. La Puglia appartiene, senza ombra di dubbio, alla seconda categoria. È una regione che alleggerisce lo stress e al contempo regala sapori, colori e incontri. Eppure, c'è una dinamica particolare che si innesca sempre più spesso al termine di un soggiorno pugliese: il momento della partenza, in cui il desiderio di trattenere l'esperienza si scontra con lo spazio a disposizione in valigia.

Il nuovo paradigma del turismo: viaggiare con il cuore (e con il peso)

Siamo abituati a viaggiare leggeri, ma il turismo contemporaneo ci spinge a tornare "carichi". Negli ultimi anni abbiamo assistito a una mutazione profonda del nostro modo di esplorare: il turista è diventato viaggiatore esperienziale. Non ci si accontenta più di "vedere" il panorama, si vuole "assaggiare" la terra.

Scegliere una bottiglia di olio extravergine direttamente in un frantoio secolare, farsi consigliare un Primitivo da un produttore che conosce ogni singola pianta del suo vigneto, osservare le mani esperte di un maestro ceramista a Grottaglie o imparare il movimento necessario per chiudere un'orecchietta a Bari Vecchia: tutto questo non è più solo acquisto. È connessione con il luogo visitato. Ogni oggetto che decidiamo di mettere in valigia diventa quindi un "frammento di memoria" del viaggio che abbiamo intrapreso. Non compriamo più un souvenir: compriamo la possibilità di rivivere, una volta tornati a casa, l'emozione di un pomeriggio assolato di luglio, il calore di una stretta di mano o il profumo del mare che si mescola all'origano fresco messo sui pomodori.

La logistica del ricordo

Tuttavia, c'è un dettaglio pragmatico con cui quasi tutti, prima o poi, devono fare i conti: il peso. Le compagnie aeree, con le loro restrizioni sempre più stringenti sui bagagli a mano e da stiva, hanno trasformato la gestione dei souvenir in un vero e proprio gioco di incastri frustrante. Quante volte abbiamo rinunciato a quella terza bottiglia di vino, a quel manufatto un po' ingombrante o a quell'olio pregiato per paura di superare



il limite di peso o di rompere qualcosa durante il tragitto?

Questo limite logistico rappresenta una barriera che limita l'immaginario del viaggio come libertà e la paura di non poter portare a casa ciò che abbiamo scoperto può essere frustrante. È qui che **Spedirexpress** ha ideato una soluzione proprio per chi viaggia: non dobbiamo essere noi ad adattarci alla valigia, ma il sistema logistico ad adattarsi alle nostre esigenze.

La spedizione come estensione del viaggio

Nei nostri precedenti approfondimenti abbiamo esplorato come il servizio **Viaggia Leggero** di **Spedirexpress** abbia rivoluzionato il modo di concepire il bagaglio, permettendo di spostarsi con agilità e recuperare oggetti dimenticati. Ma c'è un'ulteriore applicazione. Spedirexpress, infatti, non trasporta solo pacchi. Ti permette di spedire direttamente a casa vino, olio, ceramiche e prodotti tipici. Il viaggiatore così non deve più chiudere la propria avventura l'ultimo giorno, correndo freneticamente al duty free aeroportuale. Può invece esplorare mercati, botteghe artigiane e cantine durante tutto il viaggio, sapendo che ogni acquisto sarà curato, imballato e recapitato a destinazione in totale sicurezza.

L'accoglienza che non finisce mai

Questo approccio rappresenta un'opportunità strategica anche per le strutture ricettive pugliesi (ma non solo!). Un b&b, un hotel o una masseria che offre ai propri ospiti il servizio di spedizione delle eccellenze locali o, addirittura, prodotte presso la propria struttura, non sta solo

offrendo un comfort logistico, diventa ambasciatore del proprio territorio.

Fornire un supporto per far arrivare a casa dell'ospite ciò che ha amato durante la vacanza significa prolungare il legame emotivo con la struttura. È un gesto di cura che eleva il livello del servizio, trasformando l'ospite in un cliente affezionato.

La Puglia, così, non rimane solo un bel ricordo confinato in un cassetto, ma entra a far parte della quotidianità dome-

stica: a tavola, con quel vino; nell'arredo, con quella ceramica.

Forse è questo che si intende per turismo esperienziale. E cioè, non collezionare luoghi, ma costruire ricordi capaci di trovare spazio nella vita di tutti i giorni.

Non limitiamoci a visitare la Puglia: portiamola a casa con noi, in tutta sicurezza. Scopiamo come grazie a Spedirexpress il rientro può rappresentare l'inizio di un nuovo piacere quotidiano.



COSA C'È NELLA VALIGIA DI CHI TORNA DALLA PUGLIA?

Sapori, profumi e artigianato che raccontano un territorio

- Olio extravergine d'oliva
- Primitivo di Manduria
- Orecchiette artigianali
- Caciocavallo podolico
- Ceramiche di Grottaglie
- Tessuti in lino e ricami tradizionali
- Liquori e prodotti agli agrumi
- Opere realizzate durante laboratori artistici

Al via “Ketos Centro Euromediterraneo del Mare e dei Cetacei”

Per tre anni il progetto, promosso dal Comune di Taranto e da Fondazione con il Sud, con capofila la Jonian Dolphin Conservation, vedrà all'opera 15 partner per trasformare Palazzo Amati in un ecosistema permanente dedicato al mare, alla ricerca scientifica, alla formazione, all'innovazione sociale e alla rigenerazione urbana della Città Vecchia



a mercoledì 8 luglio 2026 sul portone di Palazzo Amati, nel cuore della Città vecchia di Taranto, c'è una targa con una frase che rappresenta

al tempo stesso un impegno e una promessa: “Qui si costruisce insieme il futuro con il sud”!

Con lo scoprimento di questa targa si è concluso l'open day con il quale è stato presentato “Ketos – Centro Euromediterraneo del Mare e dei Cetacei”, il nuovo progetto per la gestione e la valorizzazione del primo e del secondo piano di Palazzo Amati.

Sulla targa i loghi dei protagonisti del progetto: il Comune di Taranto e Fondazione con il Sud, che insieme lo hanno promosso, e quello dei quindici partner che, con capofila la Jonian Dolphin Conservation, per tre anni ne realizzeranno le attività. È un composito ecosistema di persone e organizzazioni che metteranno insieme le proprie competenze ed esperienze per un sogno condiviso: contribuire a costruire una Taranto che torni a guardare il mare come risorsa per il proprio futuro!

Il progetto “Ketos – Centro Euromediterraneo del Mare e dei Cetacei” è finanziato da un bando congiunto promosso dall'Amministrazione comunale di Taranto, che ha messo a disposizione l'immobile in comodato d'uso gratuito per dieci

anni, e dalla Fondazione con il Sud con un finanziamento di € 1.249.000; il progetto, inoltre, prevede un cofinanziamento del 10% da parte del partenariato.

In particolare nel primo piano di Palazzo Amati, oggetto di una ristrutturazione da parte del Comune di Taranto, è già stato avviato l'allestimento funzionale da parte della JDC, mentre a breve partiranno i lavori di ristrutturazione del secondo piano previsti dal bando.

Il progetto che viene presentato oggi costituisce la naturale prosecuzione e completamento di un omonimo progetto che,

sempre promosso da Comune di Taranto e da Fondazione con il Sud, dal 2016 al 2021 ha visto realizzare il recupero del pianoterra di Palazzo Amati, l'immobile era abbandonato da anni, e la sua valorizzazione e la gestione per avviare percorsi di coesione sociale.

La presentazione del progetto, moderata dal giornalista Marco Amatimaggio, responsabile della comunicazione del progetto, è iniziata con l'intervento di Carmelo Fanizza, founder della JDC e responsabile del San Paolo Dolphin Refuge: «il progetto Ketos – Centro Euro-



La targa con Mattia Giorno, Marco Imperiale, Carmelo Fanizza e Vittorio Pollazzon

mediterraneo del Mare e dei Cetacei – ha annunciato Carmelo Fanizza – punta a trasformare Palazzo Amati in un ecosistema permanente dedicato al mare, alla ricerca scientifica, alla formazione, all'innovazione sociale e alla rigenerazione urbana della Città Vecchia di Taranto. Attraverso la collaborazione di quindici partner, per tre anni saranno sviluppate attività rivolte a cittadini, studenti, ricercatori, giovani, organizzazioni del Terzo Settore e persone in condizioni di fragilità, creando uno spazio aperto alla comunità, capace di mettere in relazione competenze, esperienze e opportunità. Questo è oggi possibile grazie alla rinnovata disponibilità del Comune di Taranto e della Fondazione con il Sud che così prosegue nel suo impegno a sostenere interventi di valorizzazione dei beni comuni e percorsi di coesione sociale nel territorio tarantino».

Nel suo intervento Francesco Cosa, assessore comunale alla Blue economy, ha dichiarato che «il Comune di Taranto ha messo a disposizione Palazzo Amati affinché questo storico immobile ospiti attività di sostegno all'aggregazione sociale e alla creazione di opportunità di sviluppo socio-economico e occupazionale, con il fine di migliorare le condizioni di sicurezza, legalità e coesione sociale nell'intera Isola Madre, non solo nel palazzo stesso, ma anche in altre zone della Città vecchia».

Marco Imperiale, direttore Fondazione con il Sud, ha infatti spiegato che «l'obiettivo prioritario della Fondazione con il Sud per questo triennio è promuovere la rigenerazione del nostro Sud, creando alleanze con istituzioni e società civile. Grazie a questo progetto non recuperiamo e valorizziamo soltanto un luogo, ma anche l'immagine di un territorio e il dinamismo della comunità. Palazzo Amati da oggi diventa uno spazio ancora più aperto alla partecipazione e all'innovazione sociale. È anche il simbolo di un modo nuovo di pensare allo sviluppo, sfatando luoghi comuni, unendo le forze e lavorando insieme, pubblico e privato sociale, puntando sul terzo settore e sull'ambiente come leve per rafforzare la coesione sociale e guardare con più consapevolezza al futuro».

Il Vicesindaco Mattia Giorno ha poi sottolineato come «oggi riconsegniamo il primo piano di Palazzo Amati alla città, un risultato di un grande lavoro di squadra che vede insieme il Comune di Taranto, Fondazione con il Sud, la Jonian Dolphin Conservation e i partner del progetto. L'obiettivo non è soltanto quello di riaprire un piano di uno degli edifici storici più belli della Città vecchia, peraltro continueremo i lavori per riaprire anche il secondo piano, ma il valore aggiunto è

che questo progetto si dedica al mare, ai delfini che sono l'identità e la storia della nostra città. Soprattutto si dedica a contrastare la devianza sociale in Città vecchia, un elemento che per noi ha un valore straordinario. Tutto questo è la prova che quando si fa gioco di squadra sul territorio e si hanno progetti vincenti riescono a portare a casa i risultati». L'evento è poi entrato nel vivo con la descrizione delle attività previste dal progetto che faranno di Ketos non soltanto un centro dedicato al mare, ma un luogo in cui ricerca scientifica, educazione, cultura, innovazione sociale e partecipazione civica si incontrano per costruire nuove opportunità di sviluppo sostenibile e inclusivo per Taranto e per l'intero Mediterraneo.

Come ha spiegato il presidente JDC Vittorio Pollazon: «la Jonian Dolphin Conservation, capofila del progetto, coordinerà le attività e potenzierà il centro Ketos con nuovi spazi dedicati alla divulgazione scientifica, alla citizen science e al San Paolo Dolphin Refuge, il primo rifugio permanente del Mediterraneo destinato all'accoglienza di delfini provenienti dalla cattività. Saranno inoltre sviluppati nuovi percorsi museali, attività di ricerca, spazi di coworking, residenze di studio, incontri internazionali ed eventi dedicati alla Blue Economy e alla conservazione del mare». L'Istituto di Ricerca sulle Acque di Taranto – IRSA CNR contribuirà allo sviluppo dell'hub di ricerca scientifica e divulgazione, potenziando il laboratorio chimico-genetico e valorizzando il patrimonio di reperti storico-scientifici che entreranno a far parte del percorso espositivo del centro. Parallelamente saranno sviluppate nuove attività di ricerca applicata e sperimentazione dedicate alla tutela dell'ambiente marino.

L'Università degli Studi di Bari e l'Associazione Distretto Produttivo Puglia Creativa promuoveranno percorsi di alta formazione, autoimprenditorialità e rigenerazione urbana attraverso una Summer School internazionale, incontri con esperti, programmi di incubazione d'impresa e momenti di confronto tra il mondo della ricerca, della cultura e dell'innovazione. La Biblioteca del Mare "Marco Motolese" sarà ampliata e trasferita al primo piano del centro, arricchendo il proprio patrimonio con centinaia di nuovi volumi scientifici, divulgativi e dedicati al mare; diventerà uno spazio di incontro aperto alla città, nel quale saranno organizzate presentazioni di libri, laboratori di poesia, storytelling, musica, arti figurative ed educazione ambientale rivolti a studenti, giovani e cittadini.

La Coop. Impresa Sociale C.R.E.S.T. animerà la Città Vecchia attraverso giochi di strada, percorsi performativi, laboratori di

comunità, spettacoli e podcast, mentre le associazioni partner contribuiranno alla valorizzazione della memoria collettiva, della cultura del mare, dell'educazione alla legalità e della partecipazione civica attraverso iniziative culturali, artistiche e sociali rivolte ai residenti e ai visitatori. Il Centro Servizi Volontariato per la provincia di Taranto Ets, attraverso la propria rete associativa, coordinerà attività di cittadinanza attiva e volontariato coinvolgendo anche Amici dei Musei, Mangrovie e Libera Puglia, che metteranno a disposizione le proprie competenze per sviluppare percorsi dedicati alla cultura del mare, alla valorizzazione del patrimonio culturale, all'educazione alla legalità e alla partecipazione civica.

Le tre scuole partner (I.C. Galilei, I.I.S.S. Archimede e I.T.E. Pitagora), saranno coinvolte in un articolato programma educativo che comprenderà visite guidate, laboratori di citizen science, percorsi dedicati alla sostenibilità ambientale, alla conoscenza dell'ecosistema marino e alla cittadinanza attiva, offrendo a centinaia di studenti un'esperienza diretta di apprendimento all'interno di KETOS.

L'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero di Giustizia, insieme alla Cooperativa "La Vela", al Centro Servizi Volontariato per la provincia di Taranto Ets, a Libera Puglia, alla Jonian Dolphin Conservation e al Crest, realizzerà un articolato programma di inclusione a favore di 60 minori e giovani adulti in carico ai servizi della giustizia minorile; il percorso comprenderà attività educative, laboratori esperienziali, interventi psico-socio-pedagogici, educazione alla legalità, cittadinanza attiva, sostenibilità, cultura del mare, orientamento al lavoro e percorsi di volontariato presso le organizzazioni del Terzo Settore del territorio, presso cui frequenteranno anche un percorso di tirocinio lavorativo, con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale, lo sviluppo delle loro competenze e l'autonomia.

Con Soggetto responsabile l'Associazione Jonian Dolphin Conservation ETS, il partenariato del Progetto "Ketós Centro euromediterraneo del mare e dei cetacei" comprende: Cooperativa Sociale "La Vela", l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" dipartimento Ionico, l'Associazione Distretto Produttivo Puglia Creativa, la Coop. Impresa Sociale C.R.E.S.T., l'Associazione culturale di volontariato "Marco Motolese", l'Associazione Centro Servizi Volontariato della provincia di Taranto – ETS, l'Istituto di Ricerca sulle Acque di Taranto – IRSA CNR, l'Associazione Amici dei Musei - OdV, Libera Puglia, l'Associazione Mangrovie, l'I.T.E. "Pitagora", l'I.C. "G. Galilei", l'I.I.S.S. "Archimede e l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Taranto del Ministero di Giustizia.

PERSONE OLTRE LE COSE.

I supermercati sono tutti uguali se il loro compito si esaurisce nel mero assemblamento di merci, ordinate per categoria e proposte al pubblico a un dato prezzo. E un pomodoro, anche quando espone il proprio profilo qualitativo e racconta il proprio itinerario produttivo, rimane assai simile agli altri pomodori. La differenza la fa chi esercita sulle cose competenza e responsabilità, la differenza la fanno le persone. E persona significa maschera, come ci ha insegnato il teatro antico; maschera, però, non indica il nascondersi ma, al contrario, il mostrarsi interpretando un ruolo. Parola comune e preziosa allo stesso tempo, persona significa anche umanità che ha coscienza di sé. Scavando dunque all'interno di un termine ricco come un frutto generoso e raro, il Socio Imprenditore ritrova per intero la propria essenza che unisce la persona al professionista, la coscienza alla missione verso gli altri. La contrapposizione

classica e sterile tra chi vende e chi compra è superata: in Conad, chi vende e chi compra sono due persone che camminano serenamente fianco a fianco e vanno avanti insieme. Domanda e offerta sono due facce della stessa moneta, una moneta che ha un grande valore nel contrastare la crescente erosione del potere d'acquisto. Quando i clienti di Conad vanno al supermercato per comprare "delle cose", è proprio dalle persone di Conad che si aspettano di più: un frammento di discorso non convenzionale, una rassicurazione vera, un sorriso non di circostanza, una presa di posizione rispetto a come gira il mondo. Oltre la soglia di ogni Conad c'è tutto un mondo da scoprire, dove la qualità e la garanzia dei controlli più accurati hanno un nome e un cognome. Chi varca la soglia trova ad attenderlo persone autentiche e disponibili, persone capaci di dare un senso a ciò che si vende e a ciò che non ha prezzo.



chisiamo.conad.it



“S'imponga all'azienda il ritiro del piano”

Fillea Cgil Puglia: «Nel giorno delle chiusure i lavoratori si mobilitano». E c'è anche il caso-Laterza

Assemblee e mobilitazione dei lavoratori Natuzzi nel giorno in cui l'azienda procede con le chiusure e con l'attuazione del piano industriale contestato dalle organizzazioni sindacali.

“I lavoratori si mobilitano nel giorno delle chiusure contro un piano industriale che impoverisce il territorio, riduce la presenza produttiva in Italia e scarica ancora una volta il peso della crisi su chi lavora”, dichiara Ignazio Savino, segretario generale della Fillea Cgil Puglia. “Ora le istituzioni devono intervenire con determinazione, imponendo a Natuzzi il ritiro del piano e la riapertura di un vero confronto”.

Per la Fillea Cgil Puglia la vertenza Natuzzi non riguarda solo una singola azienda, ma il futuro dell'intero distretto del mobile imbottito della Murgia. “Parliamo di un settore che vale circa 9 mila posti di lavoro nelle province e nel territorio murgiano, con una quota rilevante, intorno al 40%, direttamente o indirettamente legata a Natuzzi e al suo funzionamento. Se non si interviene subito, le casse integrazioni straordinarie, le chiusure e le riduzioni produttive che stiamo registrando in questi giorni rischiano di trascinare al collasso l'intera filiera”, aggiunge Savino.

“Dopo tanti anni in cui questi lavoratori hanno dato tutto e hanno contribuito alla crescita di un marchio riconosciuto nel mondo, non si può pensare di chiudere la partita con un colpo di spugna. Attraverso quell'industria intere comunità si sono emancipate, hanno costruito reddito, competenze e futuro. Oggi non possono essere abbandonate”, prosegue Savino.

La Fillea Cgil Puglia ricorda inoltre il



peso delle risorse pubbliche che, negli anni, hanno accompagnato la storia del gruppo e della vertenza. “Dopo oltre un miliardo di risorse pubbliche, dirette e indirette, tra interventi, sostegni e ammortizzatori sociali in 23 anni, non è accettabile che l'azienda provi a chiudere questa fase nascondendosi dietro procedure di risanamento volontario. Lo stato di crisi non lo mette in discussione nessuno, ma quella indicata da Natuzzi non è l'unica via possibile”.

Per il sindacato serve una svolta immediata: “Se Natuzzi tiene davvero ai lavoratori e al territorio, decida subito di far entrare Invitalia e il pubblico nella gestione di questa fase. Se continuerà a rifiutare ogni ipotesi di intervento pubblico e ogni vincolo reale sul futuro industriale, sarà inevitabile leggere questa scelta come la volontà di abbandonare progressivamente l'Italia dopo aver beneficiato per anni del sostegno pubblico e del lavoro di questo territorio”.

“Le lavoratrici e i lavoratori Natuzzi non si fermeranno – conclude Savino – e la Fillea Cgil Puglia sarà al loro fianco in ogni iniziativa di mobilitazione. Chiediamo alle istituzioni di uscire dall'ambiguità e di agire subito: Natuzzi deve ritirare il piano, fermare le chiusure, bloccare le

delocalizzazioni e tornare al tavolo con garanzie vere su stabilimenti, produzioni e occupazione”.

“Gravissimo riunire i lavoratori senza sindacati. Valutiamo ricorso legale”

Giovedì mattina, 9 luglio 2026, nello stabilimento Natuzzi di Laterza, la direzione aziendale ha convocato un'assemblea con le lavoratrici e i lavoratori senza alcun coinvolgimento preventivo delle organizzazioni sindacali.

Per Fillea Cgil Puglia, Fillea Cgil Bari-Bat e Fillea Cgil Taranto si tratta “di un comportamento gravissimo, lesivo delle prerogative sindacali e del sistema di relazioni industriali, tanto più in una fase delicatissima della vertenza Natuzzi, che riguarda il futuro degli stabilimenti, dell'occupazione e dell'intero distretto del mobile imbottito. Si tratta inoltre di una grave violazione non solo delle regole ma anche della fiducia e del rispetto tra le parti in una fase negoziale in cui viene chiesta serietà e maturità a tutti gli interlocutori.

Le assemblee con le lavoratrici e i lavoratori non possono essere infatti utilizzate dall'azienda per aggirare la rappresentanza sindacale, dividere il fronte dei lavoratori o provare a gestire unilateralmente una crisi che richiede invece confronto trasparente, rispetto delle parti sociali e garanzie reali su occupazione, produzioni e stabilimenti.

In queste ore l'ufficio legale della Cgil sta valutando la presentazione di un ricorso per violazione dell'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori, relativo alla condotta antisindacale.

La Fillea Cgil - conclude la nota - continuerà a tutti i livelli a presidiare la vertenza e a tutelare in ogni sede i diritti dei lavoratori Natuzzi”.

“Sindaci ai fornelli” la politica va in cucina

Il 13 luglio Martina Franca ospiterà l'11^a edizione dell'evento. Dieci sindaci da tutto il Paese, affiancati da anche chef stellati, si sfideranno a colpi di creatività e sapori autentici

Per una sera la fascia tricolore lascia spazio al grembiule. Le ordinanze si trasformano in ricette, le riunioni di giunta in gesti rapidi tra fornelli accesi, coltelli e ingredienti pronti a diventare piatti capaci di convincere una giuria. È questa la magia di “Sindaci ai fornelli!”, l'evento gastronomico più originale del panorama nazionale, che il 13 luglio approda per la prima volta a Martina Franca, celebrando l'undicesima edizione in una delle piazze più suggestive della Puglia.

Piazza XX Settembre si trasformerà in una grande cucina a cielo aperto, dove amministratori provenienti da tutta Italia si confronteranno tra creatività, tecnica e spirito di squadra.

Ideato dal giornalista e gastronomo Sandro Romano e organizzato dall'agenzia RP Consulting di Bari, “Sindaci,



ai fornelli!” è molto più di un evento culinario: è una festa del territorio, un racconto corale che attraversa l'Italia attraverso i suoi sapori, le sue eccellenze

e le sue storie.

La formula è ormai rodada e vincente: dieci sindaci provenienti da diverse regioni italiane - i cui nomi saranno svelati nei prossimi giorni - divisi in squadre miste, avranno trenta minuti per realizzare, insieme ai rispettivi chef tutor, un piatto originale utilizzando esclusivamente gli ingredienti messi a disposizione dall'organizzazione. A condurre la serata saranno Mauro Pulpito, volto noto della televisione pugliese, e Claudia Cesaroni, speaker di Radionorba, mentre ritmo e ironia saranno affidati alle incursioni comiche di Alessio Giannone, in arte Pinuccio, nel ruolo di “guastatore” ufficiale della gara.

La manifestazione si svolge con il patrocinio della Città di Martina Franca, Mordi la Puglia e Accademia Italiana di Gastronomia e Gastrosfia Storica.



DUE TARANTINI AI VERTICI DELLE FONDAZIONI DI CATEGORIA

COSIMO DAMIANO LATORRE VICEPRESIDENTE DELLA FONDAZIONE NAZIONALE RICERCA, ALDO AQUARO REVISORE DELLA FONDAZIONE NAZIONALE RICERCA

L'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Taranto esprime due iscritti nei prestigiosi vertici delle due Fondazioni nazionali della categoria. Si tratta del dott. Cosimo Damiano Latorre, eletto Vice-presidente del Consiglio di Gestione della Fondazione Nazionale Ricerca e del dott. Aldo Aquaro, eletto nel collegio dei revisori della Fondazione nazionale Formazione. La loro elezione è motivo di grande orgoglio per tutto l'Ordine di Taranto. "Si tratta – afferma il presidente dell'ordine tarantino dott. Francesco Vizzarro – di uno dei risultati più importanti e prestigiosi ottenuti nell'ambito delle istituzioni nazionali negli ultimi anni. Vi è stato un riconoscimento da parte del Consiglio Nazionale al nostro Ordine, che ha assunto all'interno della categoria nazionale uno spessore politico di rilievo. A nome mio personale, del Consiglio e di tutti gli iscritti esprimo ai nostri due Colleghi le più fervide congratulazioni. La loro elezione rappresenta

il riconoscimento della loro statura professionale e morale, ma anche dell'autorevole presenza dell'ordine tarantino nel panorama nazionale. Sono certo che le loro competenze porteranno ancora più lustro al nostro territorio". Latorre è stato Presidente dell'Ordine tarantino per 9 anni mentre Aquaro è stato Segretario uscente nello scorso Consiglio. Entrambi rivestendo le cariche all'interno dell'Ordine si sono distinti per spirito di servizio e vicinanza ai colleghi.



Aldo Aquaro



Cosimo Damiano Latorre

Nuovarredo

SALDI FINO AL 50%

INTERESSI ZERO

TAN FISSO 0% TAEG 2,87%

FINO A 36 RATE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida dal 01/07/2026 al 31/07/2026. Esempio rappresentativo: importo totale del credito €10.000. Importo totale dovuto dal consumatore €10.444,60. Modalità di rimborso con addebito in conto corrente (SDO) o con bollettini. 36 rate mensili da €287,97. Durata contratto 36 mesi. TAEG 2,60% inclusivo di interessi calcolati al TAN FISSO 0,00%; spese di istruttoria finalizzate € 367,00; commissioni di incasso e gestione pratica € 1,50 a rata; oneri fiscali applicati al contratto € 16,00 in prima rata; oneri fiscali applicati alle comunicazioni periodiche di trasparenza - min. 1 volta l'anno - € 2,00 cad; spese di invio cartaceo comunicazione periodica trasparenza € 0,56 cad. Salvo approvazione della richiesta di finanziamento da parte di Compose Banca S.p.A. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso i punti vendita Nuovarredo che opera in qualità di intermediario del credito convenzionato senza esclusiva con Compose Banca S.p.A.

PUGLIA FRANCAVILLA FONTANA (BR) - LECCE - SURANO (LE) - PARABITA (LE) - TARANTO - BARI - BARI OUTLET - MONOPOLI (BA) - MOLFETTA (BA) - BARLETTA (BAT) - FOGGIA

BASILICATA MATERA - POLICORO (MT)

LAZIO ROMA BOCCIA

TOSCANA SANSEPOLCRO (AR)

LOMBARDIA MILANO CORSICO - OSIO SOTTO (BG)

ROTARY CLUB MASSAFRA

Passaggio del Martelletto

Tra il bilancio di un anno di service e le nuove sfide per il territorio

U

n anno di service che lascia risultati concreti sul territorio e un nuovo programma ricco di iniziative dedicate all'inclusione, alla salute, ai giovani e alla legalità. È questo il messaggio emerso dalla cerimonia del Passaggio del Martelletto del Rotary Club Massafra, svoltasi nella suggestiva cornice di Masseria Semeraro, dove Valeria Pupillo ha ricevuto la presidenza del club da Iole Giannico.

La serata, alla presenza delle autorità rotariane, civili, militari e religiose, dei rappresentanti dei club del territorio, dei soci e di numerosi ospiti, ha rappresentato il tradizionale momento di avvicendamento alla guida del sodalizio, ma anche l'occasione per tracciare il bilancio dell'anno appena concluso e presentare i progetti che accompagneranno il Rotary Club Massafra nel nuovo anno rotariano. Nel suo intervento conclusivo, Iole Giannico ha ripercorso un anno particolarmente intenso, caratterizzato da una fitta attività di service che ha consolidato

ulteriormente il ruolo del Rotary Club Massafra come protagonista della vita sociale e culturale del territorio.

Tra i risultati più significativi del suo mandato spicca la costituzione dell'Interact Club Massafra, un traguardo di particolare valore per il futuro del sodalizio. La nascita dell'Interact rappresenta infatti un investimento sulle nuove generazioni, offrendo ai giovani uno spazio in cui crescere secondo i principi del servizio, della leadership, dell'amicizia e della cittadinanza attiva, rafforzando il legame tra il Rotary e il mondo giovanile.



Di grande impatto sociale anche il servizio realizzato presso la Casa Circondariale di Taranto, iniziativa che ha posto al centro il valore della dignità della persona e della funzione rieducativa della pena, portando il Rotary all'interno di un contesto spesso dimenticato e testimoniando concretamente come il servizio possa raggiungere ogni realtà della società. Nel corso dell'anno il club ha inoltre promosso importanti iniziative dedicate alla prevenzione sanitaria, alla solidarietà, alla cultura, alla pace e all'inclusione, tra cui "Le Giornate della Salute", i numerosi eventi aperti alla cittadinanza, oltre alle raccolte fondi a sostegno della Rotary Foundation e della campagna internazionale End Polio Now, confermando una presenza costante accanto ai bisogni della comunità.

Un patrimonio di attività che la presidente uscente ha consegnato alla nuova guida del club, lasciando in eredità una realtà dinamica, coesa e fortemente orientata al servizio.

Ricevendo il collare e il martelletto, Valeria Pupillo ha delineato gli obiettivi del nuovo anno sociale, ispirato al tema internazionale del Rotary "Creiamo un impatto duraturo".

Il progetto di punta sarà "La Stanza dei Sensi – Rotary e Rotaract per l'Inclu-

sione", iniziativa che porterà alla realizzazione di una stanza multisensoriale Snoezelen presso il plesso "Andersen" dell'Istituto Comprensivo San Giovanni Bosco di Massafra, destinata ai bambini e ai ragazzi con disturbo dello spettro autistico. Un ambiente studiato per favorire il benessere, la comunicazione e l'inclusione, offrendo un supporto concreto anche alle famiglie.

Il programma comprenderà inoltre campagne di prevenzione sanitaria, iniziative di educazione alla salute nelle scuole, progetti dedicati all'uso consapevole dell'acqua, incontri sulla cultura della legalità e dell'antimafia, attività rivolte ai giovani e numerosi service realizzati in collaborazione con il Rotaract Club Massafra.

Il nuovo anno sarà inoltre impreziosito dalle celebrazioni del 25° anniversario della fondazione del Rotary Club Massafra, ricorrenza che sarà ricordata nel mese di dicembre con un evento dedicato alla storia del club, ai soci fondatori e ai venticinque anni di servizio svolto a favore della comunità.

Alla cerimonia è intervenuto anche il neo Assistente del Governatore del Distretto 2120, Giuseppe Sportelli, alla sua prima uscita ufficiale nel nuovo incarico, portando ai presenti il saluto del Governato-

re Antonio Livio Tarentini.

Nel suo intervento Sportelli ha sottolineato come il Rotary rappresenti una straordinaria comunità di donne e uomini che mettono competenze e professionalità al servizio degli altri, evidenziando il valore della continuità tra le diverse presidenze e l'importanza di costruire progetti capaci di produrre effetti concreti e duraturi sul territorio.

Ha quindi rivolto un sentito ringraziamento alla presidente uscente Iole Gianico per il lavoro svolto durante l'anno appena concluso e formulato i migliori auguri di buon lavoro alla neo presidente Valeria Pupillo, chiamata a guidare un club che negli ultimi anni ha saputo distinguersi per qualità progettuale, capacità di fare rete e attenzione verso i bisogni della comunità.

La cerimonia si è conclusa con la presentazione del nuovo Consiglio Direttivo che affiancherà la presidente Pupillo nel corso dell'anno rotariano 2026-2027, rinnovando l'impegno del Rotary Club Massafra a promuovere cultura del servizio, solidarietà e cittadinanza attiva, nel solco del principio che da oltre centoventi anni ispira l'azione del Rotary nel mondo: "Servire al di sopra di ogni interesse personale".



*Gioielleria
Grazia Lalinga*
dal 1951

NEGOZIO STORICO PATRIMONIO DI PUGLIA
UNICA SEDE: VIA ORSINI 65 - TARANTO

*Da più di 75 anni...
abbiamo una storia.
Da raccontarti.*

☎ **320-911.20.34**

 **Gioielleria Grazia Lalinga** |  **Grazialalinga**




DITELO ALL'OTORINO

Udito

PROTESI ACUSTICHE E CERVELLO: UN LEGAME STRETTO



di
**FLORIANO
CARTANI**
Scienze Audioprotesiche

Nel silenzio che può avanzare con l'età, può nascondersi un nemico subdolo: la demenza senile. Eppure spesso non lo vediamo arrivare o meglio, non lo sentiamo. L'ipoacusia, ovvero la perdita dell'udito, soprattutto in questi casi, non è solo una questione di decibel, ma può essere anche un campanello d'allarme e ignorarlo può accelerare il declino cognitivo.

La sordità non trattata è una barriera invisibile che separa l'individuo dal mondo. Il paziente ipoacusico, senza un'adeguata correzione uditiva attraverso le protesi acustiche, tende a isolarsi, fatica a seguire una conversazione, rinuncia alla vita sociale. E la società, dal canto suo, non aiuta certo, anzi, tende a negare la vecchiaia, a rifiutare ciò che non è perfettamente funzionante e così via. In questo modo l'adulto ipoacusico si rifugia in meccanismi di difesa inconsci. attraverso strategie per non affrontare il problema, che però non fanno altro che peggiorarlo.

La demenza senile è una malattia neurodegenerativa che colpisce l'encefalo, portando a una riduzione graduale e quasi sempre irreversibile delle facoltà cognitive. Ma se è vero che non si può fermare, è altrettanto vero che si può rallentare. E



qui entra in gioco l'udito. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la sordità è la principale causa di disabilità e di riduzione della qualità della vita negli anziani. Se non trattata, può portare a disturbi psichiatrici come depressione e asocialità. Ma intervenire tempestivamente con la giusta soluzione acustica – come un apparecchio – può fare la differenza.

Non sentiamo solo con le orecchie. Il suono di una parola attiva la corteccia uditiva, certo, ma anche molte altre aree del cervello: quelle

che la comprendono, la collegano, la interpretano. In ambienti rumorosi, la capacità di capire un discorso dipende più dalla memoria a breve termine e dall'elaborazione centrale che dall'udito stesso. Ecco perché indossare un apparecchio acustico non è solo una questione tecnica: è un allenamento per il cervello: più a lungo lo si usa, maggiori sono i benefici. Il cervello resta attivo, reattivo, vivo.

L'ipoacusia non è solo una perdita di suoni, ma un rischio concreto per la salute mentale. Accettare il problema, affrontarlo, trattarlo, è questa la strada giusta anche per proteggere il cervello: perché il silenzio, se non ascoltato, può diventare assordante.

SUONO CHIARO E NATURALE



**Riscopri il piacere
di sentire bene grazie alla
nuova tecnologia degli
apparecchi acustici Maico**

Dalle conversazioni quotidiane in ambienti tranquilli a quelli più rumorosi, gli apparecchi acustici Maico sono progettati per aiutarti a cogliere al meglio ogni sfumatura dei suoni che ti circondano.

**COSA ASPETTI?
PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA!**

MAICO
taranto acustica
www.maicosalento.com

Scarica il nostro listino

Taranto - Via Cagliari, 73
Lecce - Viale Leopardi, 160
Potenza - Via del Gallitello, 89
Manduria - Via Pacelli, 12
Massafra - Corso Roma, 22



Numero Verde
800-099167

È un dispositivo medico CE, leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso.

A CUORE APERTO
Uno spazio per ascoltarti

La seconda ferita

IL DOLORE CHE NASCE
DALLE STORIE
CHE CI RACCONTIAMO



di
**LUCIA
GERARDI**

Professional Advanced
Counselor
iscritta Assocounseling

Giuseppe (nome di fantasia) era seduto davanti a me da quasi mezz'ora e continuava a tornare sempre sullo stesso punto, come se nella sua storia ci fosse ancora qualcosa che non riusciva a mettere a fuoco. Raccontava del lavoro perso per via della chiusura dell'azienda, un evento che aveva riguardato molte persone, eppure nel modo in cui ne parlava era evidente che per lui quella vicenda aveva smesso di essere collettiva. Ogni volta che arrivava al momento del licenziamento, i fatti reali occupavano uno spazio sempre più piccolo nel racconto, e al loro posto cresceva un'accusa silenziosa rivolta a sé stesso che continuava a prendere forma mentre parlava, senza che lui sembrasse accorgersene.

Gli chiesi cosa facesse più male: aver perso il lavoro, o quello che si stava raccontando su ciò che il licenziamento significasse. Si fermò, rimase in silenzio, poi disse che non ci aveva mai pensato in questi termini, ma che forse erano davvero due cose diverse.

È esattamente questa distinzione al cuore di uno degli insegnamenti che la tradizione buddhista ci ha consegnato. Nel Sallatha Sutta, uno dei testi del canone pali, il Buddha introduce l'immagine di due frecce per descrivere un processo universale: la differenza tra il dolore inevitabile, quello che appartiene alla vita e che nessuno può evitare, e la sofferenza autoindotta, quella che costruiamo noi stessi nel momento in cui reagiamo al dolore, aggiungendo ulteriore peso su una ferita già aperta. La prima freccia colpisce tutti, indipendentemente da chi si è.

La seconda la scocchiamo noi, quasi sempre senza accorgercene. Giuseppe, infatti, continuava a tornare sempre sullo stesso punto. Ogni volta che riprendeva la sua storia aggiungeva un dettaglio nuovo come se, ripercorrendola ancora una volta, avrebbe potuto cambiare un finale ormai concluso. Il licenziamento era accaduto una volta sola. Nella sua mente, invece, continuava ad accadere ogni giorno.

Questa seconda freccia è fatta di tutto il lavoro mentale che si produce intorno al dolore: il rimuginare continuo, il tornare ossessivamente sull'evento cercando di capire cosa si sarebbe potuto fare diversamente, l'agitazione, il lamento, la rabbia verso ciò che è accaduto, il rifiuto di accettare che quella cosa sia realmente avvenuta, e



infine il giudizio su sé stessi che trasforma un evento in una sentenza. È l'energia che si spende combattendo contro una realtà che si fatica ad accettare, e che proprio per questo resta immobile davanti a noi invece di trasformarsi. Quando un evento doloroso diventa la prova di non essere abbastanza, quando un errore smette di essere tale e diventa un'identità, quando una perdita cessa di avere le sue dimensioni reali e si allarga fino a occupare tutto lo spazio disponibile, quella è la seconda freccia nel suo effetto più profondo, e il dolore che produce è interamente costruito dalle storie che ci raccontiamo su ciò che è accaduto.

Il meccanismo è sottile perché si presenta travestito da qualcosa di ragionevole, da senso di responsabilità, dall'idea che sia giusto fare i conti con sé stessi.

Nessuno si accorge del momento preciso in cui smette di elaborare un'esperienza e inizia a usarla come prova contro di sé, eppure quel passaggio accade con una frequenza sorprendente, e le parole che ci rivolgiamo in quei momenti acquistano nel tempo una solidità che le rende quasi indistinguibili dai fatti.

Ciò che emerge quando si ha l'occasione di osservare questo meccanismo da vicino è che il dolore della prima freccia ha un confine naturale, tende a trasformarsi se non lo si combatte e non lo si nega, ma semplicemente lo si attraversa per quello che è. Il dolore della seconda freccia, invece, si autoalimenta, perché ogni storia che ci raccontiamo sull'evento genera nuova sofferenza, che a sua volta genera nuove storie, in un circolo che può restare immobile per anni proprio perché è interamente costruito dalla nostra mente.

La domanda che l'insegnamento delle due frecce lascia aperta non è come evitare la prima, che arriverà comunque, ma come imparare a riconoscere la seconda nel momento in cui si sta per scoccarla. Quello spazio di riconoscimento esiste, e comincia nel momento in cui si riesce a fare una distinzione semplice (anche se non facile), ossia quella tra i fatti nella loro realtà e la storia che si costruisce su di essi. Tenere le due cose separate, anche solo per un momento, è già il primo passo per smettere di aggiungere sofferenza al dolore.

Sorrisi, Lucia

PER RIFLETTERE...

- Nell'ultimo momento difficile che hai vissuto, quale parte apparteneva ai fatti e quale alle parole con cui hai continuato a raccontarteli?
- Se togliessi tutto ciò che hai costruito intorno a quella ferita, che cosa resterebbe davvero?

Scrivimi: luciagerardicounseling@gmail.com | Fb: Lucia Gerardi

Il vero coraggio e la pace interiore

L'opera prima di Domenico Sforza è un romanzo di formazione spirituale che mette in conflitto gli ideali cavallereschi con gli orrori della guerra: una grande avventura per riflettere sulla ricerca del bene comune, sui valori che più contano in ogni epoca

di **PAOLO ARRIVO**

Una storia affascinante. Che riporta il lettore in un'epoca remota, e insegna che il vero coraggio non risiede nella distruzione del nemico, ma nella cura dell'anima e nella protezione dei deboli. È "Storia di un Mantello Bianco" (in.edit edizioni, 114 pagine, 16,15 euro) di Domenico Sforza. Nicodemo è un giovane nobile pugliese che, spinto da un insopprimibile "Desiderio di Assoluto", sceglie di rinunciare al proprio lignaggio e alle ricchezze terrene per entrare nell'Ordine del Tempio. Col Mantello Bianco intraprende un viaggio che lo porterà dalla Puglia in Terra Santa. Ebbene, questo testo intreccia avventura, ricostruzione storica e ricerca spirituale. Un viaggio che conduce Nicodemo dai nostri uliveti al teatro delle Crociate. Egli dovrà confrontarsi con il principio della realtà: sperimenta la distanza tra gli ideali cavallereschi e la guerra, per le contraddizioni di un Ordine che non è soltanto un'istituzione religiosa, ma anche forza militare e potenza economica. L'epopea di Nicodemo è quella di uomo che parte convinto di dover cambiare il mondo con la spada finendo con lo scoprire che la battaglia più difficile è quella condotta contro le proprie illusioni. E che il valore più alto non è quello militare, bensì la conquista della pace interiore.

Per queste caratteristiche, Storia di un Mantello Bianco può essere inquadrato come romanzo di formazione spirituale,

più che un semplice romanzo sui Templari. Una storia che ci parla anche della Puglia. Con il protagonista che fa ritorno a Brindisi, dopo le battaglie in Oriente, gli anni di servizio in Francia e Portogallo.

La Puglia è nel cuore dello stesso Autore. Origini altamurane, brindisino d'adozione, il 42enne vive intensamente due passioni: la progettazione architettonica (di mestiere fa l'architetto) e il fascino della ricerca storica. A Brindisi vive e lavora – anche presso il Campus Ecotekne dell'Università del Salento. In particolare è uno studioso di questa materia. Cavalleria e ordini religiosi, per cui mette al centro l'universo dei Templari esplorando il legame profondo tra storia, simbolismo e territorio. Le sue cono-

scenze trovano valorizzazione in questo affresco medievale ricco di pathos. Studioso che ha scelto il romanzo come forma di divulgazione, Domenico Sforza offre una grande avventura al lettore per farlo riflettere su valori universali, quali il coraggio, la fraternità e la ricerca del bene comune. Un esordio narrativo di sicuro interesse. Un volume che da un lato è frutto di una ricerca documentaria rigorosa, di un'attenzione alla cronologia, alla mentalità e al contesto del XII secolo; dall'altro dell'inventiva propria dello scrittore. E il Domenico Sforza scrittore è perfettamente calato nella contemporaneità, attraverso questo testo. Laddove certi ideali vanno riscoperti.



Domenico Sforza

Paolo Kessisoglu all'Angolo della Conversazione

Con il suo romanzo che parla dei legami familiari e del passaggio all'età adulta



Paolo Kessisoglu sarà l'ospite del quarto appuntamento dell'Angolo della Conversazione, in programma sabato 11 luglio allo Yachting Club con inizio alle 21.

Il versatile attore, comico e conduttore televisivo, noto al grande pubblico per il sodalizio artistico con Luca Bizzarri, presenterà il suo romanzo d'esordio "Ieri è il momento giusto" edito da Solferino, un'opera intensa che segna il suo debutto nella narrativa con una storia intima, ironica e profondamente toccante.

Nato da riflessioni personali dell'autore legate alla perdita dei propri genitori e dal ritrovamento di una corrispondenza privata, il libro esplora con delicatezza la complessità dei legami familiari.

Al centro della narrazione c'è Federico, un uomo cinquantenne abituato a una vita scandita più da compromessi e rassegnazioni che da slanci. Con una carriera da fotografo mai decollata, una ex moglie polemica e una figlia adolescente difficile da comprendere, Federico si muove dentro certezze sbiadite.

Tutto si sgretola una mattina di luglio, quando una telefonata dalla Francia annuncia la morte improvvisa del padre Giovanni. Giunto sul posto per gli adempimenti burocratici, Federico trova una misteriosa lettera che svela una verità sconvolgente: l'esistenza placida del padre era fondata su un enorme inganno e una fitta rete di segreti, inclusa l'esisten-

za di un altro figlio.

Da quel momento ha inizio un avventuroso viaggio "on the road" che attraverserà la penisola fino a Lampedusa. Un percorso fatto di tappe forzate e scoperte inattese in cui Federico, accompagnato dal fratello appena ritrovato, si troverà a ricostruire l'identità di un padre che non ha mai conosciuto davvero.

Un libro che offre l'opportunità di riflettere su tematiche complesse, a partire dal delicato equilibrio della genitorialità

di oggi e dalla costante trasformazione nel dialogo tra padri, madri e figli.

Condurrà la serata Maria Carmela Ostillio, docente della SDA Bocconi di Milano.

Event partner di questo appuntamento la BCC San Marzano.

Ingresso con prenotazione obbligatoria da effettuare sulla piattaforma Eventbrite o al botteghino dello Yachting Club.

Infoline 335/6386685; 099/5934158.





CANTINANNIVERSARIO

LA FESTA DEI PRODUTTORI DI MANDURIA

Ray Gelato & The Giants

Ray Gelato
voce e sax tenore

Danny Marsden
tromba

Andy Rogers
trombone

Olly Wilby
sax alto e sax tenore

Gunther Kurmayr
pianoforte

Manuel Alvarez
contrabbasso

Simon Spies
batteria

Area Food&Wine

#CANTINANNIVERSARIO
PRODUTTORIDIMANDURIA.IT  

VENERDÌ 17 LUGLIO

Ore 21.30 - **INGRESSO LIBERO**

Via F. Massimo 19, Manduria



PRODUTTORI DI MANDURIA

Maestri in Primitivo



Gli studiosi pugliesi in Puglia



di **PAOLO
DE STEFANO**

Correnti letterarie di Dante: una dotta ricerca di Aldo Vallone

Alcuni giorni fa, in una libreria della periferia di Taranto ho trovato fortunatamente uno studio di Aldo Vallone pubblicato a Foggia dall'editrice Dauno del 1966 dal titolo "Correnti letterarie e studiosi di Dante in Puglia". Uno studio che non avevo presente e che mi ha veramente dato la possibilità, ancor di più, di conoscere i pugliesi che amavano Dante e, soprattutto, in quale tempo.

Conoscere Dante è sempre un dovere per tutti, conoscere Dante fuori dall'Italia è anche una gioia estensiva per tanti, e conoscere coloro che in Puglia si interessarono al divino poeta e lo studiarono mantenendo alta la luce del suo nome e portando anche un contributo esegetico per meglio intendere soprattutto in Puglia chi lo ha studiato e lo ha amato e da quanto tempo.

Orbene, Aldo Vallone, che tra i dantisti ha sempre occupato un posto di primo ordine nello studio esegetico della poesia e del ritmo della Divina Commedia, ha dato una lucida e chiara sintesi del culto di Dante nella nostra regione, dall'Umanesimo pugliese che in Antonio De Ferrariis, detto il Galateo, ebbe il più alto esponente, sino ai saggi danteschi del cerignolese Nicola Zingarelli.

Un lungo arco di secoli che videro, ora in ombra, ora in chiaroscuro, ed anche ora in luce, la profonda poesia unica ed immortale del poeta fiorentino.

Vallone perciò ha fatto un'opera assai meritoria ed io quel suo dotto studio l'ho scoperto in ritardo ma al tempo stesso mi ha provocato un grande giudizio di merito.

Chi veramente ha seguito ed amato nel tempo l'opera di Dante, come il manduriano Antonio Bruni che parlò di Dante nelle sue "Epistole eroiche".



Per tempo i pugliesi più che danteschi si sentirono greci tanto è vero che proprio il Galateo scrisse "ego veteres graecos amo".

Ma giustamente, scrive Vallone, dobbiamo arrivare all'Ottocento pugliese e quello studio tenace che fu nostro nell'Ottocento pervenne in Puglia dalla città di Napoli dove fiorente era il culto del poeta fiorentino.

Da Basilio Puoti a Francesco De Santis, dal Settembrini all'autorità del Vico furono veramente codesti che amarono Dante al di là delle baronie che ancora c'erano in Puglia di fronte ad un Dante fustigatore del male e di un capitalismo falso e selvaggio.

Fu il molfettese Vito Fornari, l'esponente più noto in Puglia di un'interpretazione cattolica dell'Alighieri alla quale si opposero i ghibellini De Leonardis, Bovio, Siciliani ma entrambi cedettero le armi di fronte al magistrale studio di Francesco De Sanctis e a quello mitologico del Vico.

E finalmente Dante fu studiato per quello che era e soprattutto verso la fine dell'Ottocento il culto di Dante penetrò di più nella Puglia con un avvio sistematico e critico di Giacomo Lacaita che offrì un'ottima edizione del "Comentum" a Dante di Benvenuto da Imola.

E non mancò Achille Pellizzari di Mangle e Giuseppe Gabrieli di Calimera che

fervidamente studiavano il poeta della Commedia.

Ma lo studioso pugliese di fine Ottocento e primo Novecento fu Nicola Zingarelli, professore per trenta anni dell'Università di Palermo e di Milano.

Autore del celebre vocabolario della lingua italiana che per anni dominò le scuole e gli studi delle nostre città.

Zingarelli per molti anni dedicò fondamentali studi sulla "Divina Commedia" come quello del saggio "Parole e forma della Divina Commedia aliene dal dialetto fiorentino", un'opera del 1984.

E poi ebbe recensioni, note, profili che ebbero riscontro in altri studiosi italiani tra i quali il Monaci, il Toraca, il D'Ovidio e il tedesco Vossler.

Ma l'opera che rimane è il poderoso lavoro edito dal Vallardi: "La vita, i tempi e l'opera di Dante" del 1906 che veramente crearono anche una strada aperta nel filologismo e nell'idealismo estetico non solo un'orma di estrema fatica ma largamente accolta e seguita.

Ma noi oggi in Puglia abbiamo proprio dalla seconda metà del Novecento in poi studiosi di alto e qualificato merito tra i quali, oltre che il Vallone, il Dell'Aquila, lo Stefanelli, il Marti per citarne alcuni.

Il culto di Dante ormai è nell'animo degli studiosi pugliesi anche in questi tempi che a volte sembrano di doloroso esilio, ma sono momenti continuativi di un'opera eterna ed immortale.

E nella nostra città il culto dell'opera dantesca continua dal principio del Novecento in poi in maniera fervida e costante con la Società "Dante Alighieri" e soprattutto con il sentimento fortemente dantesco in tanti studiosi di Taranto.

All'ombra dei nostri tempi non mancherà il sorgere della solare luce di una poesia che non conosce tempi; vive oltre il tempo.



GAMMA CROSSOVER NISSAN

BENZINA | MILD HYBRID | FULL HYBRID | e-POWER



DA € 20.900*
CON QUALSIASI USATO

Nissan
POP
Summer

FINO A € 1.800 DI EXTRA SCONTO**
SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

ANCHE A
LUGLIO

*Prezzi chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi): Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 20.900. Listino € 26.000 (IPT escl.) meno € 5100 IVA incl. Nissan Qashqai Acenta Mild Hybrid 158CV MT a € 26.900. Listino € 33.100 meno € 6.200 IVA incl. Nissan X-Trail N-Connecta e-Power 2WD a € 35.100. Listino € 44.100 meno € 9.000 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. **Inoltre, sulla gamma Nissan Juke ulteriore bonus pari a € 500, sulla gamma Qashqai Mild Hybrid MY25 ulteriore bonus fino a € 1.800 e sulla gamma X-Trail ulteriore bonus fino a € 1.000, in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/07/2026 al 31/07/2026 e immatricolazione entro il 31/07/2026. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/07/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan X-Trail e-Power: consumi da 7,4 a 6,6 l/100 Km; emissioni CO₂: da 168 a 150 g/km. Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 6,9 a 4,3 l/100 Km; emissioni CO₂: da 155 a 98 g/km. Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,2 a 4,6 l/100 Km; emissioni CO₂: da 140 a 105 g/km.

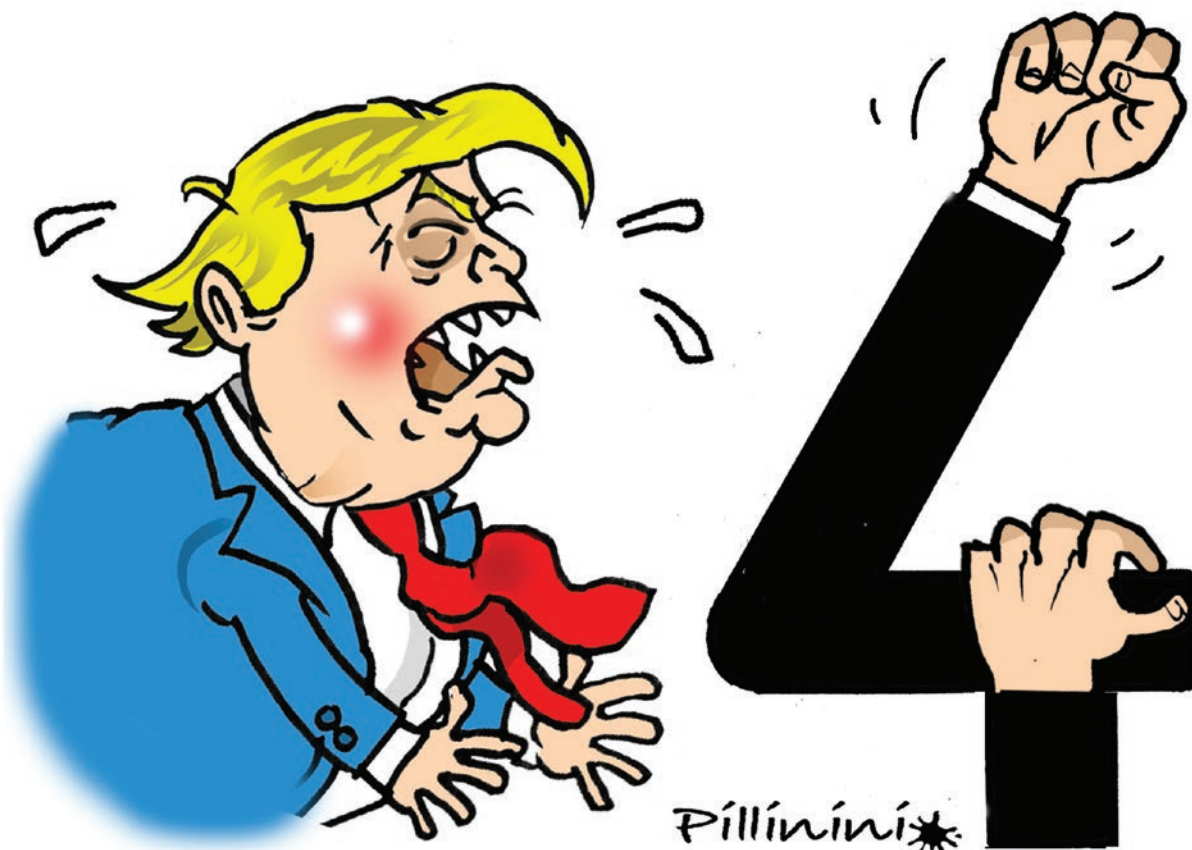


FIVE MOTORS TARANTO | BRINDISI

fivemotors.it

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

GLI USA BATTUTI DAL BELGIO, FUORI DAI MONDIALI



GELATERIA DEL PONTE

YOGURTERIA-CREPERIA-BUDINERIA



Taranto

- Corso Due Mari, 25
- Viale Trentino, 39
- Via d'Aquino, 110
- Viale Liguria, 69
- Litoranea Salentina

gelateriadelponte.com



Un compleanno davvero speciale

Agnese Adinolfi, professionista e artista poliedrica, brillante interprete del teatro tarantino

Molti la ricordano nel ruolo di Pasqualina, la vivace figlia di Peppino Casone, italsiderino carrierista, nella divertente commedia dialettale di Lino Conte "Astipe 'a zambogne pe quanne abbesogne", oppure nel ruolo di Maria nell'impegnativo lavoro di Federico Garcia Lorca "Yerma". E in tante, tante altre applaudite interpretazioni che ne hanno segnato la crescita artistica, culminata lo scorso anno nel riconoscimento da parte della giuria popolare di "migliore attrice" nell'ambito della rassegna di teatro in lingua "Premio Città di Taranto", che ormai da anni si tiene al "Fusco" grazie all'organizzazione artistica della compagnia "Lino Conte".

Si tratta di Agnese Adinolfi, artista poliedrica, festeggiata recentemente da amici ed estimatori per il suo compleanno. Quante candeline spente? Ma non sia mai che di una donna si debba dire l'età, soprattutto nel caso di Agnese, il cui volto racconta di una eterna adolescenza.

La sua carriera sulle tavole del palco-



scenico ebbe inizio nel 2011 con la compagnia "Le Panaridde" di Nicola Risolvo in divertenti commedie dialettali. E da lì, una continua crescita artistica, tanto da essere scelta da diverse realtà amatoriali per lavori di vario genere, fino ad approdare nella compagnia di Lino Conte per lavori collaudati dalla risata assicurata oppure per "opere prime", come la divertente rilettura italo-dialettale del capolavoro di Shakespeare "Giulietta e Romeo", diventato così "Romeo e Giulietta ovvero Catavete e Memena: l'amore non ha età".

Figlia di una popolarissima figura del campo medico, Agnese è anche apprezzata avvocatessa e insegnante, nonché



provetta ballerina di tango nonché volontaria nella Protezione Civile, sempre presente nelle più importanti manifestazioni con diverse incombenze cui dover far fronte.. Tanto impegno non le sottrae tempo ed energie nel suo ruolo di mamma di due ragazzi: ben più importante di quello dell'attrice, con rispetto parlando per gli altri colleghi che calcano le tavole dei palcoscenici.

Tanti auguri Agnese, brillante interprete del teatro tarantino.



"Gala a cielo aperto"

Torna il grande spettacolo musicale dell'Associazione di Promozione Sociale Eufonia Taranto

La musica torna protagonista dell'estate tarantina con "GALA A CIELO APERTO", il tradizionale spettacolo di fine anno dell'Associazione di Promozione Sociale Eufonia Taranto, in programma giovedì 16 e venerdì 17 luglio, alle ore 20:00, presso il Parco della Musica di Taranto.

Due serate dedicate alla musica, all'emozione e alla condivisione, che vedranno esibirsi sul palco circa 70-80 allievi dell'associazione, bambini, ragazzi e adulti, protagonisti di un percorso artistico costruito durante l'anno con impegno, passione e dedizione.

Il pubblico assisterà a uno spettacolo ricco di energia e varietà, con performance vocali e strumentali, esibizioni soliste, ensemble e momenti d'insieme, in un viaggio musicale capace di coinvolgere spettatori di tutte le età.

A condurre le due serate sarà Matteo Schinaia, che accompagnerà il pubblico tra emozioni, musica e racconti, dando ritmo a uno degli appuntamenti più attesi dell'estate di Eufonia.

"Ogni anno questo spettacolo rappresenta il momento più emozionante del nostro lavoro. Non è soltanto un saggio, ma la celebrazione di un percorso fatto di studio, crescita personale, amicizia e condivisione. Vedere tanti allievi salire sul palco con entusiasmo e consapevolezza è la soddisfazione più grande. Invitiamo tutta la cittadinanza a vivere con noi queste due serate di festa, perché la musica è un linguaggio che appartiene a tutti."

I M^{re} Federica Zizzari e Fabiola Desantis direttrici artistiche dell'Associazione Eufonia Taranto.»

L'evento è realizzato con il patrocinio del Comune di Taranto e grazie al prezioso sostegno degli sponsor Nuovarredo e Agenzia Stefano Russo, che hanno scelto

di affiancare l'associazione nella promozione della cultura e dei giovani talenti del territorio.

L'ingresso è gratuito.

INFORMAZIONI

Dove: Parco della Musica – Taranto

Quando: Giovedì 16 e venerdì 17 luglio 2026 – ore 20:00

Presenta: Matteo Schinaia

eUfonia Taranto

CANTO STRUMENTI MUSICALI MUSICOTERAPIA TEORIA MUSICALE E SOLFEGGIO SCRITTURA E COMPOSIZIONE

GALA' A CIELO APERTO

presenta
MATTEO SCHINAIA

16 E 17
LUGLIO
2026

PARCO
DELLA MUSICA
TARANTO

Nuovarredo
DA NOI TI SENTI A CASA

STEFANO RUSSO
Relazioni Energie Innovazioni

A.p.s - via Campania, 137 Taranto tel. 3920651438 eufoniataranto@gmail.com www.eufoniataranto.it

SUD DA SUD-EST:

LA NOSTRA CULTURA GRECA

Taranto è maschio e il greco non morde

Tutti, o almeno si spera, a Taranto sanno che il nome impresso fiero sullo stemma cittadino si legge *Taras*. Eppure, nel selvaggio mondo del web, dei commenti sui social o dei tatuaggi dalla dubbia riuscita, capita fin troppo spesso di incappare in un agghiacciante "TAPAZ". La domanda, accompagnata da un inevitabile *facepalm*, sorge spontanea: chi lo scrive lo fa semplicemente perché non ha voglia di cercare la tastiera greca sullo smartphone, o è intimamente convinto che si pronuncino davvero Tapaz? Il dubbio che qualcuno pensi che il mitico fondatore della nostra polis fosse un locale spagnolo, un po' cafone, specializzato in aperitivi rimane. Certo, la *Rho* greca (Ρ) inganna perché è identica alla nostra "P", e il Sigma finale (Σ) ricorda una "Z" un po' spigolosa, ma la verità è che dovremmo avere molta più confidenza con queste lettere. A proposito di conoscere la propria identità, chiariamo un dettaglio fondamentale: Taranto, linguisticamente parlando, è maschio. In greco antico, il nome dell'eroe eponimo (e di conseguenza della polis) è rigorosamente di genere maschile: al nominativo si dice ὁ Τάρας (o *Taras*), con il genitivo τοῦ Τάραντος (*tau Tarantos*). Non è "la" città, è "lo" *Taras*. Questa natura maschile non si è annacquata con i secoli, ma è rimasta



intatta e cristallizzata nel nostro dialetto. È esattamente il motivo per cui diciamo *Tarde nuèstre* e non *Tarde nòstre*. In linguistica, quel dittongo "ue" (in *nuèstre*) è il prodotto della metaforesi, un fenomeno fonetico centro-meridionale che scatta proprio per marcare il maschile differenziandolo dal femminile. Insomma, la grammatica antica respira ancora nelle nostre piazze. E qui torniamo al paradosso del "TAPAZ". La verità è che per noi leggere il greco non dovrebbe essere una missione impossibile, anzi. L'alfabeto latino che usiamo ogni giorno per mandare messaggi o scrivere post indignati su Facebook non è nato dal nulla. Deriva in linea diretta dall'alfabeto etrusco. E

indovinate gli Etruschi da chi lo avevano scopiazzato? Dall'alfabeto greco calcidese (o euboico), ovvero la specifica variante occidentale utilizzata dai coloni greci in Campania e in Magna Grecia, come a Cuma. Ergo, l'alfabeto greco antico e quello latino sono parenti strettissimi, e il greco è, di fatto, semplicissimo da leggere se se ne capisce l'origine. Quando guardiamo la scritta ΤΑΡΑΣ, stiamo letteralmente guardando in faccia i bisnonni delle nostre lettere attuali. Basterebbe solo un po' di rispetto per gli antenati e per noi stessi per fare bella figura e non passare per ignoranti.

a cura di **ALFREDO BIANCHI**

Cosa rimane della Grecia nel cuore del Sud Italia? Questa rubrica settimanale nasce per esplorare i segni vivi — e spesso sorprendenti — dell'eredità greca nella nostra terra: dalla lingua ai riti religiosi, dal cibo alle feste popolari. Ogni settimana ci addentreremo in storie, simboli e paesaggi che raccontano un'appartenenza profonda, stratificata e ancora visibile. Parleremo di ciò che si vede e di ciò che si sente: di nomi, gesti, memorie collettive che affondano le radici nell'Ellade e dopo un viaggio lungo millenni continuano a parlarci con forza. Perché a volte, basta guardare meglio per scoprire che il passato non è mai davvero passato, ma ha semplicemente cambiato voce e che la nostra è una cultura che è giunta a sud da sud-est.





ACQUA MINERALE NATURALE

S. Bernardo

signature

Da un'opera di **Simona La Mura**
dedicata alle eterne imprese di alla città di **Taranto**
e al suo territorio



**Fino al 50% di sconto
e pronta consegna.
Facciamo spazio
alla nuova collezione.**

Qualità artigianale, design italiano,
comfort certificato a prezzi straordinari.

Approfitta del Tutto Fuori fino al 31 luglio.



In tutti
i nostri negozi.

Taranto, Via Campania, 122 - 099/336629
Lecce, Superstrada BR-LE, 15 - 0832/498250
Brindisi, Piazza di Summa, 4 - 0831/591088
Casarano, Via Alto Adige angolo Via F.Ferrari - 0833/504306
Outlet Lecce, Viale Leopardi, 125 - 0832/318203
Aperti la Domenica 17.00/20.30

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

Offerta valida fino al 31 luglio 2025, nei punti vendita aderenti, salvo diverse disposizioni regionali e non cumulabile con altre iniziative in corso.